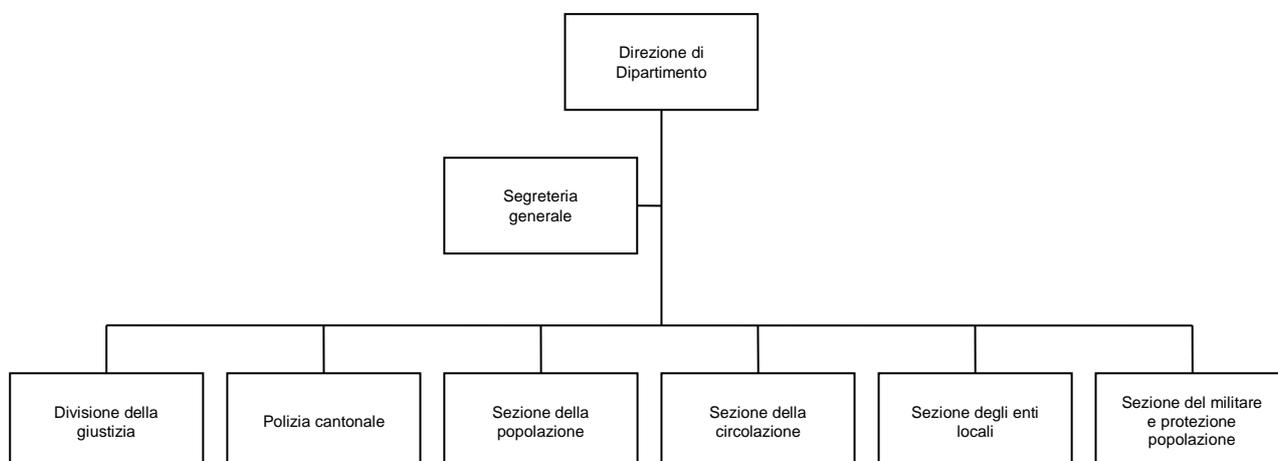


3	DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI	45
3.1	Considerazioni generali	45
3.2	Segreteria generale	46
3.2.1	Considerazioni generali	46
3.2.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	46
3.2.3	Integrazione e prevenzione della discriminazione	47
3.2.3.1	<i>Attività generali del Delegato e della CIS</i>	47
	<i>Attività particolari del SIS</i>	47
	<i>Altre attività e impegni del SIS</i>	47
3.2.3.2	<i>Gestione della presenza dei nomadi in Ticino</i>	48
3.3	Divisione della giustizia	48
3.3.1	Considerazioni generali	48
3.3.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	49
3.3.3	Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T40)	49
3.3.4	Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T37)	50
3.3.5	Consultori matrimoniali e familiari (3.T41-43)	50
3.3.6	Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T34)	50
3.3.7	Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T35)	50
3.3.8	Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)	51
3.3.9	Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51, 3.T51a, 3T51b)	52
3.3.10	Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T52-75)	53
3.4	Polizia cantonale	54
3.4.1	Considerazioni generali	54
3.4.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	55
3.4.3	Ordine pubblico (3.T76-79)	56
3.4.4	Reati contro il patrimonio	57
3.4.5	Delinquenza giovanile	59
3.4.6	Criminalità violenta	59
3.4.8	Criminalità economica	60
3.4.9	Stupefacenti	61
3.4.10	Criminalità informatica	62
3.4.11	Polizia di frontiera e degli stranieri	62
3.4.12	Polizia della circolazione	63
3.5	Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)	64
3.5.1	Considerazioni generali	64
3.5.2	Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	64
3.5.3	Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)	65
3.5.4	Servizio della protezione della popolazione	66
3.5.5	Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-92)	68
3.5.6	Servizio costruzioni (3.T88)	71
3.6	Sezione degli enti locali	72
3.6.1	Considerazioni generali	72
3.6.2	Presentazione di messaggi	73
3.6.3	Rapporti Cantone-Comuni	73
3.6.3.1	<i>Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)</i>	73
3.6.3.2	<i>Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni</i>	75
3.6.4	Comuni	75
3.6.4.1	<i>Riforma del Comune (3.T1-2)</i>	75
3.6.4.2	<i>Vigilanza (3.T3)</i>	76
3.6.4.3	<i>Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)</i>	77
3.6.5	Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico	78
3.6.6	Patriziati	79
3.6.7	Formazione	80
3.6.8	Gruppi di lavoro	80
3.7	Sezione della popolazione	81

3.7.1 Considerazioni generali	81
3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	81
3.7.3 Stato civile (3.T26)	81
3.7.3.1 <i>Documenti d'identità</i>	82
3.7.3.2 <i>MOVPOP</i>	82
3.7.3.3 <i>Naturalizzazioni</i>	82
3.7.4 Immigrazione	82
3.7.4.1 <i>Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)</i>	82
3.7.4.2 <i>Rifugiati (3.T12)</i>	83
3.8 Sezione della circolazione	84
3.8.1 Considerazioni generali	84
3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali	84
3.8.3 Veicoli (3.T27, 28, 32)	84
3.8.4 Conducenti (3.T29)	85
3.8.5 Sicurezza stradale	86

3 Dipartimento delle istituzioni



3.1 Considerazioni generali

Misure di riequilibrio delle finanze cantionali

Un'importante attività del Dipartimento nel 2016 è stata rappresentata dal pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantionali, presentato dal Governo nell'aprile 2016 e approvato dal Parlamento nel settembre 2016, pacchetto che rappresenta in sostanza l'obiettivo ultimo della presente Legislatura in cui il Consiglio di Stato mira a raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2019. Il Dipartimento è toccato da 43 misure, tra le quali importanti riorganizzazioni che permetteranno di raggiungere gli obiettivi concordati, soprattutto negli ambiti dell'Ufficio migrazione, Ufficio esecuzioni, Sezione della circolazione (Ufficio tecnico e Servizio immatricolazioni) e del settore del registro fondiario e di commercio. Queste attività sono state svolte in aggiunta alla gestione delle attività correnti.

Flussi migratori

Un'altra importante attività del Dipartimento è stata la condotta dello Stato Maggiore Cantonale Immigrazione (SMCI), nel quale siedono rappresentanti della Polizia cantonale, della Sezione del militare e della protezione della popolazione, della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, dell'Ufficio del medico cantonale, dell'esercito, del Corpo delle guardie di confine, della Segreteria di Stato della migrazione (SEM), della Polizia dei trasporti FFS, e della Federazione Cantonale Ticinese Servizi Ambulanze.

Quest'anno, visto l'interesse preponderante dei migranti a transitare dalla Svizzera verso altri Paesi del Nord, anziché depositare una richiesta d'asilo alla SEM, lo SMCI è stato particolarmente sollecitato, anche dall'attività di messa in esercizio e gestione del Centro unico temporaneo per migranti in procedura semplificata di Rancate. La struttura ha permesso di gestire in modo proattivo l'importante flusso migratorio permettendo nel contempo una soluzione dignitosa per l'alloggio delle persone in attesa della riammissione semplificata verso l'Italia.

Commissione “Strade sicure”

Nel 2016 è stata implementata la nuova organizzazione che prevede il coordinamento a livello Dipartimentale delle attività di prevenzione per la sicurezza stradale con tutti gli enti attivi nel settore, così come la promozione dell'educazione stradale. A tale proposito è stata costituita una nuova Commissione consultiva del Consiglio di Stato denominata “Strade sicure” che, grazie a un gremio di esperti interni ed esterni all'Amministrazione cantonale, suggerisce la strategia in questi due ambiti. Dal profilo della sicurezza stradale nel corso dell'anno sono state lanciate alcune campagne di sensibilizzazione inerenti le principali cause di incidenti, come ad esempio il fenomeno della distrazione dovuta all'uso di telefonini e dispositivi elettronici durante la guida.

Commissione “Acque sicure”

Nel 2016 è stata avviata la nuova campagna di prevenzione “Acque sicure” che mira a sensibilizzare i residenti e i turisti sui rischi legati alla fruizione dei laghi e dei fiumi del nostro Cantone. L'iniziativa, che si avvale della consulenza a livello strategico di una Commissione consultiva del Consiglio di Stato composta da esperti del settore sia interni sia esterni all'Amministrazione cantonale, ha vissuto nel 2016 un anno di transizione e assestamento della nuova organizzazione e ha lavorato in particolare sui contenuti e i concetti della nuova campagna che verrà lanciata nel corso del 2017.

3.2 Segreteria generale

3.2.1 Considerazioni generali

Nel 2016 è entrato in funzione il nuovo Segretario generale del Dipartimento delle istituzioni.

L'attività della Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (SG), il cui compito è quello di fornire supporto e collaborazione al Direttore del Dipartimento nella pianificazione, nell'organizzazione, nel controllo e nel coordinamento delle attività dipartimentali, nonché nella gestione dei progetti strategici del Dipartimento, si è occupata in particolar modo delle attività ordinarie di cui sopra.

Alla SG è subordinato amministrativamente il Servizio per l'integrazione degli stranieri.

Il Segretario generale, unitamente alla Mediatrice culturale e a un rappresentante della Polizia cantonale, costituisce il dispositivo di coordinazione dei nomadi implementato dal Direttore del Dipartimento.

Nel 2016 le Commissioni consultive del Consiglio di Stato “Acque sicure” e “Strade sicure” sono state assegnate alla SG e in particolare a Fabienne Bonzanigo in qualità di Capo progetto.

3.2.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2016 sono stati presentati i seguenti messaggi:

18.10.2016 Creazione di posti di lavoro delocalizzando determinati servizi dell'Amministrazione pubblica (Messaggio n. 7238)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Segreteria generale, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale:

20.09.2016 Adattamento della Legge federale sugli stranieri (LStr)

18.10.2016 Incoraggiamento specifico dell'integrazione – Convenzioni dei programmi della Confederazione e dei Cantoni (2018-2021)

3.2.3 Integrazione e prevenzione della discriminazione

La funzione del Servizio per l'integrazione degli stranieri (SIS) comprende anche il ruolo di Segretariato della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS).

3.2.3.1 Attività generali del Delegato e della CIS

Nel 2016, a seguito del prepensionamento del suo predecessore, è entrato in funzione il nuovo Delegato all'integrazione. La sua attività si è concentrata soprattutto nella gestione e nel controllo delle 81 misure del Programma di integrazione cantonale (PIC) 2014-2017, approvato dal Consiglio di Stato il 26 giugno 2013, e dei contenuti della Convenzione di programma PIC con la Confederazione firmata il 10 ottobre 2013 che prevede, anche per il 2016, la realizzazione di misure di integrazione in collaborazione con associazioni, enti e Comuni. Misure che contemplano progetti nei settori: "prima informazione e prima accoglienza", "consulenza", "lotta contro la discriminazione", "prima infanzia", oltre a corsi di lingua, momenti informativi e di socializzazione, formazione professionale, integrazione sociale e lavorativa, interpretariato interculturale. Nel 2016 sono stati consolidati il Centro di consulenza e di informazione e il nuovo Centro ascolto discriminazione e razzismo (CARDIS), progetti che sono parte integrante del PIC.

Nel corso del 2016 la CIS si è riunita 2 volte: durante le sedute sono state affrontate tematiche legate all'attività del SIS, oltre a un'analisi e a un ripensamento del ruolo, degli obiettivi e delle modalità operative della Commissione stessa.

Attività particolari del SIS

- L'undicesima ricorrenza della "Giornata cantonale della memoria", svoltasi al cinema Lux di Massagno il 26 gennaio 2016 su iniziativa dell'Associazione ticinese insegnanti di storia (ATIS), ha proposto un incontro dal tema "Metz Yeghèrn: i tragici eventi del popolo armeno", con il coinvolgimento di diverse Scuole (Liceo di Lugano 1, CSIA, Scuole medie di Bellinzona 1, Barbengo e Chiasso), proponendo, oltre diverse riflessioni sul tema, anche una mostra fotografica a carattere didattico e l'ascolto di brani musicali.
- Il SIS si è fatto nuovamente promotore, con i Cantoni latini, della "Settimana contro il razzismo" (www.settimanacontroilrazzismo.ch), coinvolgendo dal 21 al 28 marzo 2016 Comuni, Associazioni e Scuole in una sensibilizzazione trasversale. Il 9 aprile 2016 è stata pure un'occasione per proporre, presso la Sala Aragonite di Manno, lo spettacolo di successo "Varietà contro il razzismo", della compagnia Teatro Paravento di Locarno.
- La 17.a "Giornata cantonale di informazione sull'integrazione" si è svolta il 20 settembre 2016 presso l'Aula Magna del Liceo di Locarno, un incontro ben frequentato dal tema "Comuni e alle Comunità straniere sui ruoli, bisogni, progetti tra sfide e opportunità".
- Come sempre, è stato importante partecipare a manifestazioni organizzate da Comunità e associazioni, sia nell'ambito di progetti sussidiati, sia nell'ambito di incontri su temi legati all'integrazione e alla lotta al razzismo, come pure a dibattiti radiofonici e televisivi.

Altre attività e impegni del SIS

- Partecipazione alle riunioni della Conferenza dei Delegati latini, della Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione, della Conferenza svizzera dei servizi specializzati nella migrazione, della Commissione federale della migrazione, della Commissione federale contro il razzismo e della Segreteria di Stato della migrazione.
- Incontri con autorità comunali, incontri con funzionari di altri Dipartimenti dello Stato, in particolare con il Dipartimento della sanità e della socialità per problematiche legate a rifugiati e ammessi provvisori e ai temi migrazione e salute e dei matrimoni forzati, come pure con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport per incontri con scuole e associazioni.

3.2.3.2 Gestione della presenza dei nomadi in Ticino

Dal mese di marzo sino a ottobre, con l'accordo e la fattiva collaborazione del Municipio di Giubiasco, è stato possibile mettere a disposizione dei nomadi svizzeri un'area provvisoria di sosta in zona Seghezzone. La gestione dell'area è disciplinata da un puntuale regolamento. La presenza dei nomadi non ha causato alcun problema.

3.3 Divisione della giustizia

3.3.1 Considerazioni generali

Il 2016 è stato un anno di rinnovamento totale alla testa della Divisione della giustizia, toccata da notevoli cambiamenti a livello di personale, a cominciare proprio dall'entrata in carica della nuova Direttrice a partire dal 1. febbraio. Un cambiamento "epocale", visto la conduzione quasi trentennale del precedente Direttore, affrontato in maniera positiva e con l'obiettivo di incrementare ulteriormente la qualità del servizio garantito dalla Divisione, che, oltre ad assicurare innumerevoli prestazioni al cittadino, è chiamata anche a fungere da anello di congiunzione fondamentale tra il Potere esecutivo e il Potere giudiziario. Una relazione, quest'ultima in particolare, che va coltivata col tempo e che si rivela oggi sempre più importante, visto che la "giustizia" rappresenta un valore imprescindibile della nostra società e concorre ad accrescere la sicurezza e la competitività del territorio.

Questo momento di grande mutamento a livello di personale, che ha coinvolto diversi settori della Divisione – vedasi ad esempio il Registro fondiario con l'entrata in funzione di tre nuovi Ufficiali dei registri – è stato altresì influenzato in maniera importante dal pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali, presentato dal Governo e approvato dal Parlamento nel settembre 2016. Nella manovra in questione la Divisione della giustizia è particolarmente attiva con molti dei suoi servizi, segnatamente con il settore esecuzione e fallimenti e con quello del registro fondiario e di commercio. Settori che, come verrà illustrato nel dettaglio nei capitoli successivi, garantiscono complessivamente entrate annuali per le casse cantonali che si avvicinano ai 100 milioni di franchi.

Queste cifre rendono l'idea dell'importanza di tali servizi nei confronti della cittadinanza e dimostrano come le riorganizzazioni in corso risultino oltremodo delicate e sensibili. Da un lato vi è infatti l'obiettivo, seguendo la linea adottata dal Dipartimento delle istituzioni negli ultimi anni, di riorganizzare le attività dei differenti settori rafforzandone l'efficienza, l'efficacia così come il controllo interno. Dall'altro lato vi è naturalmente la necessità di assicurare comunque l'operatività degli Uffici, quotidianamente sollecitati dalle molte richieste dell'utenza. Per gli Uffici in questione, guidati dai loro funzionari dirigenti, si è trattato e si tratterà di trovare il giusto equilibrio tra gli obiettivi strategici e le necessità operative, con il fine ultimo di migliorare la qualità dell'Amministrazione pubblica e di avvicinare quindi le Istituzioni al cittadino. Un traguardo che non potrebbe essere raggiunto senza il supporto di tutte le collaboratrici e i collaboratori della Divisione, che, come in ogni organizzazione, rappresentano sempre la risorsa più preziosa.

Accanto a queste riorganizzazioni vi sono le molteplici attività dei diversi settori della Divisione della giustizia, come quelle del settore dell'esecuzione delle pene e delle misure, chiamato a muoversi in un ambito delicato e a rispondere concretamente alla richiesta da parte della cittadinanza di una sempre maggior sicurezza, un principio trasversale in tutto il Dipartimento delle istituzioni. Questo settore, sulla scia dei miglioramenti organizzativi e operativi introdotti in particolar modo con l'entrata in funzione, avvenuta a fine 2014, del nuovo Direttore delle Strutture carcerarie cantonali, ha continuato con il suo percorso di crescita che mira, mediante differenti progetti, a rafforzare la qualità delle sue prestazioni, a beneficio della sicurezza di tutti i cittadini.

Infine, occorre segnalare tutti i progetti rilevanti che caratterizzano la Divisione della giustizia, nei quali spicca il cantiere denominato "Giustizia 2018", che comprende diverse riforme del

settore giudiziario cantonale dal profilo organizzativo. Riforme da implementare in concomitanza con il rinnovo generale delle cariche delle varie Autorità giudiziarie, previsto nel periodo 2018-2020. Un cantiere, che, dopo una prima fase di intenso "lavoro sottotraccia" all'interno dei gruppi di lavoro, nel prossimo biennio conoscerà un'accelerazione significativa, con la presentazione da parte del Consiglio di Stato di proposte concrete all'attenzione del Parlamento.

3.3.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2016 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 20.04.2016 Revisione della legge sull'esercizio dei diritti politici (messaggio n. 7185)
- 28.06.2016 Rapporto sull'iniziativa parlamentare 14 dicembre 2015 presentata nella forma generica da Gianrico Corti e cofirmatari "Contenzioso in tema di indennità per la perdita di guadagno: un'unica autorità giudiziaria competente per l'intera materia" (messaggio n. 7199)
- 14.09.2016 Rapporto sulla mozione 21 marzo 2016 presentata da Patrizia Ramsauer "Per una corretta tutela dei diritti degli animali" (messaggio n. 7220)

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 13.01.2016 Procedura di consultazione concernente la legge federale per migliorare la protezione delle vittime di violenza
- 13.01.2016 Procedura di consultazione concernente la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)
- 20.01.2016 Procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sul diritto internazionale privato (LDIP; fallimento e concordato)
- 23.02.2016 Procedura di consultazione concernente la revisione della legge federale sul Tribunale federale (LTF)
- 22.03.2016 Procedura di consultazione concernente due trattati dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale e modifica della legge sul diritto d'autore
- 08.06.2016 Procedura di consultazione concernente la revisione del Codice civile (diritto successorio)
- 20.09.2016 Procedura di consultazione concernente l'Ordinanza sull'espulsione dal territorio svizzero
- 26.10.2016 Procedura di consultazione concernente la revisione della legge federale sul contratto d'assicurazione (LCA)
- 23.11.2016 Procedura di consultazione concernente la revisione totale dell'Ordinanza sulla realizzazione di atti pubblici in forma elettronica e di certificazioni elettroniche (OAPuE)
- 14.12.2016 Procedura di consultazione concernente la modifica del Codice delle obbligazioni (Mandato)

3.3.3 Ufficio di conciliazione in materia di parità dei sessi (3.T40)

Nel corso del 2016 è pervenuta un'istanza all'Ufficio concernente il settore privato. Nel 2015 non era pervenuta alcuna istanza, mentre nel 2014 queste si attestavano a quota 2 unità.

3.3.4 Uffici di conciliazione in materia di locazione (3.T37)

Come indicato nella tabella, le cifre complessive concernenti gli Uffici di conciliazione in materia di locazione per il periodo 2013-2016 sono state riviste, sulla base dei dati trasmessi all'Autorità federale. Venendo al dettaglio dei dati, nel 2016 l'attività degli Uffici, seguendo la tendenza riscontrata negli ultimi due anni, ha conosciuto una diminuzione rispetto agli anni precedenti, con le procedure introdotte che si sono situate a quota 1'423 unità (nel 2014 erano 1'733 e nel 2015 1'613). In quest'ottica, anche il numero di casi trattati si attesta a una cifra inferiore, pari nel 2016 a 1'436 casi, come pure quello degli incarti pendenti al 31 dicembre (208 nel 2016 contro i 241 del 2014 e i 221 del 2015).

3.3.5 Consulenti matrimoniali e familiari (3.T41-43)

Il numero totale di casi trattati da due consulenti matrimoniali e familiari (Comunità familiare e Associazione Centro Studi Coppia e Famiglia) si attesta nuovamente, come si registra dall'anno 2010, sopra alle 1'000 unità, registrando una leggera diminuzione (-2%). I 1'059 casi trattati nel 2016 risultano in linea con gli anni precedenti (1'054 nel 2014 e 1'078 nel 2015), segno dell'importate servizio svolto dai due consulenti sul nostro territorio, grazie anche alla loro presenza capillare nei centri urbani del Cantone.

Le consultazioni complessive fornite dai consulenti hanno conosciuto una diminuzione, passando da 7'006 nel 2015 a 6'305 nel 2016 (-10%). In quest'ottica, lo scostamento più significativo è avvenuto nell'ambito delle consulenze individuali, passate da 2'452 nel 2015 a 1'852 nel 2016 (-600 unità). A livello di mediazioni familiari, queste ultime, seguendo la tendenza degli ultimi anni, sono ulteriormente diminuite, passando da 2'178 nel 2015 a 1'779 nel 2016. Infine, occorre rimarcare come i mandati diretti assegnati dalle Preture per l'ascolto dei minori si siano situati a quota 548, con un importante aumento pari a 127 unità rispetto al 2015, a dimostrazione dell'ambito delicato e sensibile in cui i consulenti garantiscono il loro servizio alla collettività.

3.3.6 Esercizio delle professioni di fiduciario (3.T34)

Il numero di fiduciari iscritti all'Albo cantonale è rimasto costante anche per il 2016. Al 31 dicembre, le persone autorizzate a esercitare la professione di fiduciario iscritte all'albo erano 1'493, per un totale di 1'848 autorizzazioni: vi erano 1'170 fiduciari con una sola autorizzazione, 291 con due autorizzazioni e 32 autorizzati a esercitare l'attività nei tre rami (commercialista, immobiliare e finanziario). Rispetto al 2015 vi è stato un aumento di 32 unità del numero di persone autorizzate.

Durante il 2016 sono stati iscritti 117 fiduciari per un totale di 124 nuove autorizzazioni mentre sono stati stralciati dall'albo 81 fiduciari, di cui 4 in seguito a revoca pronunciata dall'Autorità di vigilanza, 7 causa decesso e 70 per cessazione dell'attività. Si rileva un leggero incremento di istanti provenienti da altri Cantoni i quali fanno valere la Legge federale sul mercato interno (5 nuovi fiduciari autorizzati). In base alla Legge sull'esercizio delle professioni di fiduciario (cfr. art. 6 cpv. 3 LFid), l'Autorità di vigilanza ha pronunciato 39 decisioni di deroga dell'autorizzazione, in leggero calo rispetto agli anni precedenti; purtroppo, una parte dei casi trattati è avvenuta solo su sollecitazione del Segretariato, ciò comporta l'emissione di multe disciplinari.

Nella sua nuova composizione, la Sezione ispettiva ha trattato 159 incarti di natura sia amministrativa che penale, questi ultimi volti all'accertamento dell'esercizio abusivo della professione.

3.3.7 Autorità di vigilanza sulle Fondazioni e LPP (3.T35)

Nel corso del 2016 si è potuto assistere al maggiore incremento – in termini assoluti – del numero di fondazioni classiche degli ultimi anni. Il numero delle nuove assunzioni di vigilanza per la totalità attribuibile a fondazioni classiche è stato di 24 che, considerate le soppressioni,

porta l'effettivo a 559 soggetti vigilati a fine 2016. Per quanto riguarda le istituzioni di previdenza si è confermato il trend degli scorsi anni, con una diminuzione di 6 soggetti vigilati rispetto all'anno precedente. Il totale delle istituzioni di previdenza ammonta a 55, tra queste risultano iscritte nel registro della previdenza professionale 25 fondazioni.

La vigilanza sulle fondazioni e LPP della Svizzera orientale, che dal 1. gennaio 2012 si occupa della vigilanza su tali istituti con sede nel Canton Ticino, analogamente agli anni precedenti, nel 2016 ha chiuso i conti della filiale di Muralto con un'eccedenza, che viene contabilizzata quale capitale proprio destinato a eventuali investimenti nella filiale.

3.3.8 Registro fondiario e Registro di commercio (3.T44-47)

Anche nel 2016 l'attività degli Uffici dei registri si è confermata sostanzialmente stabile. Si sono riaffermati i segnali di un certo assestamento del mercato immobiliare, già rilevati negli ultimi anni, e alcune lievi sfumature regionali. Se nel Luganese si è notata una leggera flessione degli introiti, nel Locarnese s'intravede una timida ripresa del mercato mentre nel Bellinzonese la maggior sopravvenienza rispetto al triennio 2013-2015 potrebbe essere attribuibile anche all'effetto dell'avvento di Alptransit. Complessivamente il gettito delle tasse di registro si conferma in linea con gli importi incamerati nel precedente biennio 2014-2015. I volumi di autorizzazioni e di decisioni di non assoggettamento rilasciate dalle Autorità di I. istanza LAFE mostrano un leggero aumento, in parte dovuto anche all'evasione di incarti pendenti dall'anno precedente. Da notare che il numero degli incarti pendenti a fine anno è stato dimezzato, ritornando sui livelli precedenti il 2012. Pur essendo avvenuta nel corso del 2016 la sostituzione di ben tre ufficiali dei registri su quattro, l'insieme del risultato d'esercizio sia del registro fondiario che del settore LAFE mostra una solida continuità di rendimento e di evasione delle pratiche, a garanzia di un servizio di qualità alla cittadinanza.

Sul fronte dell'Ufficio del registro di commercio si osserva la consueta attività intensa. A fine 2016 risultano iscritti 39'126 enti giuridici con un aumento del 2% rispetto al 2015, quando gli enti iscritti erano 38'361. In quest'ottica, a livello svizzero il Ticino mantiene la quinta posizione, un dato che conferma tutte le peculiarità del nostro territorio. Nello specifico delle pratiche trattate, si rivela un aumento del 2.4%, con le pratiche che si sono attestate a quota 19'892 unità, mentre gli ordini di estratti e documenti presentano un incremento del 7.6%. L'attività di iscrizione ha visto un leggero incremento pari al 2%, confermando però la flessione iniziata nel 2015 nelle iscrizioni di nuovi enti giuridici che nel 2016 sono ancora diminuiti di 319 unità, passando da 2'805 a 2'486 (-11.3%). Le radiazioni sono aumentate di 65 casi (+4.3%) così come le modifiche che sono incrementate di 624 unità (+4.5%).

In relazione alle pratiche d'ufficio, a fine 2016 erano in corso 630 pratiche. In questo senso, si rileva che sempre più uffici amministrativi procedono a segnalare lacune presenti nelle società che poi danno avvio alla corrispondente procedura d'ufficio. Obiettivo prioritario a breve termine sarà quello di accrescere ulteriormente l'efficienza e l'efficacia delle procedure, in modo da migliorare la gestione delle numerose segnalazioni che l'Ufficio del registro di commercio riceve regolarmente, che si situano su una media di 100 al mese.

Per quanto attiene al fatturato, le tasse federali riflettono l'attività di iscrizione. La flessione in negativo del fatturato è coerente con la diminuzione del numero di iscrizioni di nuovi enti giuridici (-5.9%). Le tasse cantonali confermano invece il costante aumento che, nell'anno in esame, si attesta al 13.8%, confermando l'accresciuta attività dell'ufficio nel trattamento del numero delle pratiche. Come già indicato nel Rendiconto 2015, i casi complessi quali ad esempio le ristrutturazioni delle società risultano in costante aumento. Un aspetto sensibile al quale si è voluto porre rimedio mediante l'attribuzione di un collaboratore scientifico, dalla formazione legale e notarile, presso l'Ufficio del registro di commercio. Una figura considerata fondamentale e necessaria per assicurare che le iscrizioni siano eseguite nel rispetto della garanzia della certezza del diritto nonché per salvaguardare una proficua collaborazione con i liberi professionisti, ticinesi e confederati, che giornalmente usufruiscono di questo servizio.

Per quanto riguarda l'Ufficio del registro fondiario federale, ecco riassunte le attività relative all'introduzione del registro fondiario federale:

- Capriasca Sezione di Sala (II.a zona): I lavori sono tuttora sospesi, poiché la mappa RT non è ancora approvata. Tutti i documenti del registro fondiario sono comunque tenuti a giorno in modo tale che, al momento dell'approvazione della mappa, gli stessi possano essere ripresi in SIFTI debitamente aggiornati.
- Castel San Pietro Sezioni di Monte e Casima (intero territorio): Verificati gli estratti dei diritti reali, il bando introduttivo ha avuto luogo dal 29 febbraio al 29 marzo 2016, come a risoluzione del 17.02.2016 (FU 14/19.02.2016). Il Registro fondiario definitivo informatizzato è entrato in vigore il 25.04.2016, come a risoluzione del 12 aprile 2016 della Divisione della giustizia (FU 31/19.04.2016).
- Maggia Sezione di Maggia (II.a zona): Verificati gli estratti dei diritti reali, il bando introduttivo ha avuto luogo dal 10 marzo al 10 aprile 2016, come a risoluzione del 29.02.2016 (FU 17/01.03.2016). Il Registro fondiario definitivo informatizzato è entrato in vigore il 17 maggio 2016, come a risoluzione del 9 maggio 2016 della Divisione della giustizia (FU 37/10.05.2016).
- Centovalli Sezione di Palagnedra (II.a zona): Attesa l'approvazione della misurazione ufficiale dal Dipartimento delle finanze e dell'economia con risoluzione no. 72/04.12.2015, la Divisione della giustizia ha deciso l'intavolazione dei fondi (FU 35/03.05.2016). Verificati gli estratti dei diritti reali, il bando ha avuto luogo dal 25 maggio al 25 giugno 2016, come a risoluzione del 19 maggio 2016 (FU 41/24.05.2016). Il Registro fondiario definitivo informatizzato è entrato in vigore il 18.07.2016, come a risoluzione del 12 luglio 2016 della Divisione della giustizia (FU 56/15.07.2016).
- Sessa (intero territorio): Terminato l'inserimento dei diritti reali in SIFTI ed eseguita la spedizione dei formulari a proprietari, creditori e titolari di diritti personali. Come a risoluzione del 14.12.2016 (FU 101/20.12.2016), pubblicato il bando introduttivo che avrà luogo dal 9 gennaio all'8 febbraio 2017.
- Sonogno (II.a zona): Terminato l'inserimento dei diritti reali in SIFTI ed eseguita la spedizione dei formulari a proprietari, creditori e titolari di diritti personali. Come a risoluzione del 14 dicembre 2016 (FU 101/20.12.2016), pubblicato il bando introduttivo che avrà luogo dal 9 gennaio all'8 febbraio 2017.
- Cresciano (II.a zona): Attesa l'approvazione della misurazione ufficiale dal Dipartimento delle finanze e dell'economia con risoluzione no. 45/16.08.2016, la Divisione della giustizia ha deciso l'intavolazione dei fondi (FU 84/21.10.2016). Sono in corso i lavori per l'accertamento dei proprietari e dei diritti reali iscritti a Registro fondiario provvisorio e l'inserimento in SIFTI.

Inoltre, nel corso del 2016 sono state caricate nel programma SIFTI le nuove misurazioni catastali ufficiali del Comune di Capriasca, sezioni di Cagiallo e Tesserete, ora interamente a regime di Registro fondiario definitivo.

In questo contesto, per quanto concerne i Comuni con Registro fondiario federale definitivo e prodefinitivo in vigore al 31 dicembre 2016 si rimanda all'apposita pagina web dell'Amministrazione cantonale (www.ti.ch/di/dg/rf).

3.3.9 Uffici di esecuzione e fallimenti (3.T51, 3.T51a, 3T51b)

Nel corso del 2016 sono stati implementati importanti progetti quali l'estratto esecutivo cantonale – un unicum a livello svizzero ad oggi – e il Contact-center, situato a Faido e attivo dal mese di ottobre, progetti previsti nel Messaggio n. 6865 del 22 ottobre 2013. L'aumento delle procedure esecutive è stato influenzato dalla riattivazione degli Attestati di carenza beni antecedenti il 1997, alla luce della loro prescrizione a partire dal 1. gennaio 2017.

Il notevole aumento degli introiti nel 2016, in particolare nel settore esecutivo cantonale, dove si è passati da 18,8 a 23,4 milioni di franchi è dovuto in particolare all'introduzione in tutti gli Uffici esecuzione del Cantone del nuovo applicativo Themis. Nel 2015 l'introduzione del nuovo sistema è avvenuta a tappe e l'Ufficio esecuzione di Lugano ne ha beneficiato soltanto a partire dall'11 maggio 2015. Un dato, quello relativo all'aumento degli introiti dell'Ufficio esecuzione cantonale, che dimostra come l'introduzione del nuovo applicativo Themis, oltre ad accrescere l'efficienza e l'efficacia delle procedure interne agli Uffici – aspetto che consente e consentirà di ottimizzare ulteriormente le risorse a disposizione – si sia rilevata ottimale per consolidare le entrate finanziarie per lo Stato. A tali entrate vanno poi aggiunte quelle degli Uffici dei fallimenti, attestatesi nel 2016 a quota 968'335 franchi, che portano il totale degli introiti del settore esecutivo e fallimentare a quasi 25 milioni di franchi nel 2016.

In quest'ottica il settore, alla luce degli sforzi già intrapresi e a nuovi progetti in essere – su tutti quello della costituzione, sempre a Faido, del Centro cantonale per i precetti esecutivi – può guardare con fiducia al futuro, grazie anche all'impegno e alla dedizione dei collaboratori presenti negli Uffici distribuiti sul territorio.

3.3.10 Settore dell'esecuzione delle pene e delle misure (3.T52-75)

Per quanto riguarda il settore dell'esecuzione delle pene e delle misure, se il 2015 è stato l'anno del raggiungimento degli obiettivi fissati nell'audit relativo alle Strutture carcerarie cantonali del 2013, il 2016 può dirsi l'anno del consolidamento. Consolidamento della struttura organizzativa delle Strutture carcerarie, che ha consentito di avvicinare la base al vertice, migliorando l'ambiente di lavoro; ma anche consolidamento delle misure volte ad accrescere la sicurezza all'interno delle strutture, quali ad esempio le misure preventive e repressive che mirano a contenere il fenomeno di abuso di sostanze presso il Carcere penale La Stampa. Un consolidamento dal profilo organizzativo e operativo sul quale poggeranno due settori il cui rafforzamento risulta oggi prioritario: quello logistico e quello relativo alla gestione del personale. A livello logistico, il Consiglio di Stato ha approvato a fine anno il Masterplan logistico inerente alle Strutture carcerarie cantonali, che pone una visione delle stesse, e segnatamente delle loro esigenze, a medio termine. Un Masterplan logistico che sarà debitamente approfondito dai servizi centrali dell'Amministrazione competenti in materia. Dal punto di vista delle risorse umane, la nuova organizzazione ha già permesso di valorizzare la funzione di agente di custodia, figura che quotidianamente agisce in un ambito delicato a favore della cittadinanza. Una valorizzazione che continuerà nell'avvenire.

Osservando i dati statistici del 2016, si registra un ulteriore aumento complessivo delle giornate totali di incarcerazione, che si sono attestate a quota 80'633, rispetto alle 78'361 del 2015 (+3%). Per quanto concerne il Carcere giudiziario La Farera, le giornate di carcerazione sono passate da 21'346 nel 2015 a 24'152 (+13%); il Carcere penale La Stampa ha invece conosciuto una stabilità, con le giornate di carcerazione passate da 48'531 a 48'488, mentre Lo Stampino ha registrato una leggera diminuzione (-6%). I dati confermano la tendenza osservata negli ultimi anni, in particolare a partire dal 2007, e che, come detto, hanno un'influenza diretta sul lavoro che deve essere svolto dal personale delle Strutture carcerarie cantonali, sempre più sollecitato nei suoi compiti. Un aspetto che rende dunque l'idea dell'importanza degli obiettivi organizzativo-logistici citati in precedenza.

L'Ufficio dell'assistenza riabilitativa (UAR) si è occupato nel 2016 di 787 persone (733 uomini e 54 donne) in stato di carcerazione e di 153 in stato di libertà. A inizio 2017, il numero di persone in stato di carcerazione a carico dell'Ufficio si situa a quota 257 unità, rispetto alle 239 del 1. gennaio 2016. Questo dato è da correlare con l'aumento della durata delle pene, a fronte invece di una riduzione del numero di persone implicate. Tendenza che si osserva in tutta la Svizzera e che è alla base del sovraffollamento carcerario attualmente riscontrabile in particolar modo nel nostro Cantone, come sottolineato nei paragrafi precedenti. In questo senso, si rende attenti che un sovraffollamento strutturale conduce inevitabilmente a costi di investimento, che in ambito carcerario sono particolarmente esosi. Una nota particolare, già

oggetto di riflessioni, va alla carcerazione femminile nel nostro Cantone, relativamente costante in numero di persone, ma, decisamente in aumento per lunghezza delle pene e durata.

Per quanto riguarda l'esecuzione delle pene nella forma del controllo elettronico (EM, cfr. tabella 3.T64), si precisa che il Ticino, con altri sei Cantoni, figura tra i Cantoni pilota e adotta questa forma di esecuzione da oltre quindici anni. Vale la pena in questo contesto evidenziare la tendenza al ribasso del totale delle giornate eseguite con il braccialetto elettronico, contrazione iniziata nel 2013 e proseguita per tutti gli anni successivi sino a dimezzare, nel 2016 (20 persone sottoposte a EM che corrisponderebbero a 1'552 giornate di detenzione presso le Strutture carcerarie), il dato registrato nel 2012. Posto che il numero di condanne che entrano in linea di conto per questa forma di esecuzione rimane importante e stabile, questa tendenza al ribasso coincide con il passaggio all'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi della competenza di decisione per il braccialetto elettronico.

Al contrario del braccialetto elettronico, il lavoro di utilità pubblica (LUP, cfr. tabella 3.T65), dopo un rallentamento importante nel 2013, marca una ripresa decisa sino alla soglia delle 16'171 ore (corrispondenti a 4'042 giorni di detenzione presso le Strutture carcerarie) eseguite a favore di enti pubblici, Comuni per la maggior parte, ed enti privati senza scopo di lucro. La stretta e proficua collaborazione con i referenti del Ministero pubblico e con l'Ufficio dell'incasso delle pene alternative ha contribuito in maniera positiva a questo bilancio, a beneficio anche delle Strutture carcerarie.

Auspichiamo che, EM e LUP, possano continuare a espletare la missione assegnata dal legislatore con il Codice penale 2007: ridurre e contenere il disgregamento sociale quale conseguenza delle pene privative di libertà, per quegli individui, il cui tipo di infrazione, livello di pena, personalità e statuto, meritano di confermare l'integrazione nel tessuto sociale e nel mercato del lavoro in particolare, riservando invece la detenzione ai casi di rigore. Opportuno a tal riguardo precisare che, nelle condanne alla base di un'esecuzione con l'EM o il LUP, le infrazioni in materia di circolazione stradale sono preponderanti in Ticino come per tutti i cantoni in Svizzera.

Per quanto concerne l'UAR segnaliamo infine che, in collaborazione con la Polizia cantonale, nel 2016 gli autori di violenza domestica affidati all'UAR, previo loro consenso, sono stati 81, rispetto ai 76 del 2015 e ai 51 del 2014.

Il numero di casi trattati in materia civile dall'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA) si è attestato nel 2016 a quota 17'394 (+5% rispetto al 2015), continuando a registrare un aumento significativo nel corso degli anni. A livello penale si è invece passati dai 9'010 casi nel 2015 agli 8'316 conteggiati nel 2016. Le procedure concernenti le multe amministrative sono infine passate da 3'293 a 3'256, con una riduzione dell'1%. Il 2016 è stato l'anno in cui l'UIPA ha iniziato con il recupero dell'assistenza giudiziaria, concessa nel 2011, in concomitanza con la creazione dell'Ufficio. Per gli anni precedenti, è la Divisione della giustizia che ha proceduto a partire dall'autunno con questo compito alla luce della prescrizione degli Attestati di carenza beni antecedenti il 1997.

Infine, la Commissione per l'esame dei condannati pericolosi ha trattato 27 casi nel 2016, uno in più rispetto al 2015.

3.4 Polizia cantonale

3.4.1 Considerazioni generali

Gli indicatori della statistica criminale forniscono una visione di sostanziale stabilità sia dei reati, sia dei fenomeni che li determinano, con qualche inevitabile eccezione. I tentativi di prevederne e spiegarne l'evolversi non superano quasi mai la prova dei fatti.

Contabilmente, nel 2016, la polizia ha registrato 21'067 reati sul fronte delle tre principali leggi penali federali, di cui il 80.0% (16'856, +0.3%) riguardano il Codice penale, il 14.3% (3'014, +4.2%) la Legge sugli stupefacenti e il restante 5.7% (1'197, +5.2%) la Legge sugli stranieri. È un fatto oltremodo positivo che il tasso di chiarimento dei reati abbia fatto registrare un significativo progresso per quasi tutti i titoli del codice penale.

I furti con scasso, in particolare quelli nelle abitazioni, hanno potuto essere ulteriormente contenuti (-14%) grazie allo sviluppo della coordinazione giudiziaria intercantonale e con operazioni mirate in collaborazione con i partner cantonali, federali e italiani. Questo approccio è stato imposto dalla crescente mobilità di bande organizzate provenienti dal nord Italia che hanno esteso il loro raggio d'azione a tutto il territorio della Confederazione.

Il numero di vittime della circolazione stradale continua a diminuire, una tendenza iniziata sul finire degli anni Novanta. L'eccezione rappresentata dai 13 morti è conseguenza di due episodi particolarmente gravi occorsi sulla A2 all'altezza del dosaggio a Quinto.

Le crescenti sollecitazioni legate alla gestione dei flussi migratori, della manodopera estera e del traffico motorizzato e di persone in transito minacciano di intaccare la sicurezza interna del Cantone. Il loro impatto, benché fortemente percepito dall'opinione pubblica, si mostra al momento ancora limitato. La criminalità finanziaria e il sistema economico, che pure appaiono intaccare gravemente lo Stato e le sue risorse, non sono ancora sufficientemente recepiti come una minaccia.

I Cantoni di Uri e Ticino, alla testa di un dispositivo senza precedenti che ha valicato anche i confini nazionali, hanno garantito la sicurezza durante i festeggiamenti per l'inaugurazione della nuova galleria ferroviaria di base AlpTransit Gottardo. Si è trattato di uno dei più grandi impieghi di polizia avvenuti in Ticino. La gestione congiunta, affidata a un unico capo impiego della Polizia ticinese, è stata sancita da un accordo che prevedeva una delega di competenze su tutto il settore d'impiego, una prima a livello federale.

La scuola di polizia del V° circondario (ricertificato EduQua nel corso del 2016), con i primi due allievi della Polizia cantonale grigionese, si è consolidata come centro riconosciuto a livello nazionale per la formazione di polizia. Il centro, che assicura pure il coordinamento della formazione delle Polizie comunali, oltre alla formazione per agenti di sicurezza privati, ha erogato per la prima volta un corso base per reclute della Guardia svizzera pontificia.

Le attività di supporto e la formazione continua sono sempre più essenziali per garantire nel tempo l'operatività, a fronte dei rapidi sviluppi legislativi, tecnici e sociali. Un ampio margine di progresso permane sul fronte dell'informatizzazione di polizia a livello di processi interni e di gestione, trattamento e analisi delle informazioni. In tal senso l'accresciuta collaborazione e integrazione con le polizie dei comuni rappresenta un importante stimolo al cambiamento e al miglioramento dei servizi offerti alla popolazione.

3.4.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2016 sono stati presentati i seguenti messaggi:

08.03.2016 Richiesta di un credito di fr. 13'425'000.-- per l'acquisto in PPP, la progettazione e la sistemazione degli spazi destinati alla Gendarmeria e alla Polizia giudiziaria presso il Centro di pronto intervento di Mendrisio finalizzati alla creazione del Comparto di pronto intervento della Polizia cantonale nel Mendrisiotto

Il Consiglio di Stato, su proposta della Divisione della giustizia, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

03.02.2016 Recepimento del regolamento (UE) n. 515/2014 riguardante il Fondo Sicurezza interna (sviluppo dell'acquis di Schengen)

15.06.2016	Indagine conoscitiva concernente la revisione del diritto di merci pericolose
12.07.2016	Accordo amministrativo di cooperazione di polizia
07.09.2016	Modifica dell'ordinanza sull'allarme (OAll) – progetto del 25 maggio 2016)
23.08.2016	Revisione dell'art. 69 dell'ordinanza sulle case da gioco
23.11.2016	Aggiornamento delle istruzioni relative all'equipaggiamento dei veicoli con luci blu e avvisatori a due suoni alternati

3.4.3 Ordine pubblico (3.T76-79)

Dal mese di luglio 2016 sono in vigore le nuove Leggi sull'ordine pubblico e sulla dissimulazione del volto negli spazi pubblici. Sono state previste maggiori sanzioni per una serie di infrazioni tra cui l'accattonaggio e l'imbrattamento dei beni pubblici, aggiunte quelle di dissimulazione del volto e di costrizione a dissimulare il volto, mentre è stata soppressa quella, ormai superata, di vagabondaggio.

Il numero di risse e aggressioni rispecchia quello degli scorsi anni. In massima parte occorrono sulla pubblica via. Vittime e autori sono di regola di sesso maschile e di giovane età e la violenza si esprime con l'uso della sola forza fisica; infatti l'impiego di oggetti e armi è stato limitato. In un solo caso vi è stato ferimento con un'arma bianca, mentre in altri due la minaccia si è concretizzata tramite armi da fuoco.

Rispetto al 2015 vi è stato un incremento dei servizi preposti a gestire l'ordine pubblico. I 71 impieghi di Mantenimento Ordine hanno coinvolto mediamente 44 agenti, più volte in collaborazione col GMO (Raggruppamento di Mantenimento d'Ordine) Romando.

Durante l'estate si sono registrati diversi eventi di piazza che hanno visto la partecipazione di gruppi antagonisti schierati contro la politica migratoria attuata dalla Confederazione e dai Cantoni. La frontiera di Chiasso è divenuta il luogo simbolo della lotta. Gli assembramenti, anche se non autorizzati, sono sempre stati tollerati dalle Autorità. Nel corso delle manifestazioni si sono verificate azioni illecite sfociate in attività di sommossa, perturbamento della circolazione pubblica, danneggiamenti, impedimento di atti dell'autorità e infrazioni alla Legge sull'ordine pubblico.

Gli episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive, situazioni generate sia dalla tifoseria locale sia da quella ospite, sono in leggero aumento. Questa tendenza si conferma anche nelle trasferte oltre Gottardo. Le situazioni più a rischio si sono verificate perlopiù nell'ambito del campionato calcistico, sia a seguito dell'ascesa del FC Lugano in Super League, sia per alcune retrocessioni di squadre con tifoserie problematiche in Challenge League. I reati più ricorrenti sono quelli di sommossa, danneggiamento, lesioni semplici, disobbedienza a decisioni dell'autorità, violenza o minaccia contro le autorità e i funzionari e infrazioni alla Legge federale sugli esplosivi.

Gli interventi in ambito di violenza domestica sono stati 829 (+13%), di cui 193 per reati d'ufficio. Va detto che negli ultimi 6 anni le cifre si sono mantenute su livelli relativamente stabili con una media di 790 casi. Le famiglie coinvolte sono equamente distribuite fra partner svizzeri, misti e stranieri. Gli allontanamenti pronunciati dall'Ufficiale sono stati 64, quelli volontari 70. Dal lato procedurale è apparente come le pene non rappresentano quasi mai un incentivo per le vittime a denunciare l'autore, che assume sovente atteggiamenti spavaldi o diventa più aggressivo nei confronti della vittima stessa.

Le persone annunciate per l'esercizio della prostituzione sono state 300. Le nazionalità più rappresentate sono quella rumena (65%), italiana (20%) e spagnola (9%). Delle 531 persone controllate sia nei locali autorizzati sia negli appartamenti, 22 donne in possesso di un'autorizzazione per attività lucrativa indipendente di breve durata hanno omesso di annunciarsi e sono state denunciate per esercizio illecito della prostituzione.

I controlli e i contatti regolari con l'ambiente della prostituzione hanno permesso di individuare una dozzina di situazioni di potenziali vittime di tratta d'esseri umani o di sfruttamento della prostituzione. In base agli elementi raccolti, solo in due casi è tuttavia stato possibile avviare un'inchiesta penale nei confronti dei presunti responsabili.

Anche i saloni di massaggio erotico (una decina) sono stati oggetto di regolari controlli. Un'inchiesta legata a un salone del luganese ha portato alla temporanea chiusura dell'attività e all'arresto di una coppia di coniugi ungheresi con l'accusa di tratta e promozione della prostituzione; una terza persona è stata denunciata per esercizio illecito della prostituzione.

I locali notturni a luci rosse sono 15, di cui 11 nel Sottoceneri e 4 nel Sopraceneri. Vi lavorano circa 150 donne, in maggioranza provenienti dall'est europeo. Queste ultime dispongono, solitamente, di un permesso per stranieri di breve durata mentre una minima parte di un'autorizzazione per attività lucrativa rilasciata dall'ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro. Sei di questi locali sono stati controllati, nessuno è stato chiuso ma, in alcuni di essi, sono state constatate delle irregolarità. In totale sono stati denunciati 16 responsabili, gerenti o amministratori per incitazione all'entrata, alla partenza o al soggiorno illegali e per impiego di stranieri sprovvisti di permesso. Nei medesimi controlli sono stati denunciati anche 15 donne e un uomo per attività lucrativa senza autorizzazione. Quattro donne erano prive della notifica per attività lucrativa dipendente di breve durata.

Il numero degli appartamenti a disposizione delle professioniste del sesso è stabile, dai 95 del 2015 si è passati a 92 nel 2016. La maggior parte resta concentrata nei principali centri urbani.

Nel corso dell'anno si è pure agito in modo coordinato contro il fenomeno dello sfruttamento della forza lavoro ("caporalato") in collaborazione con il Ministero Pubblico, i sindacati, le commissioni paritetiche, l'ufficio dell'ispettorato del lavoro e l'ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro. È così stato possibile avviare una quindicina di inchieste per reati di usura, estorsione, truffa, falsità in documenti, infrazione alla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione e alla Legge stranieri. Sono state arrestate cinque persone e altre 14 denunciate a piede libero. Il numero delle vittime di sfruttamento della forza lavoro è quantificabile in diverse decine di persone per ogni inchiesta aperta.

3.4.4 Reati contro il patrimonio

A fronte di 5'071 furti (esclusi quelli di veicolo) censiti nel 2015, lo scorso anno ne sono stati denunciati 4'364 (-14%). Questa ulteriore riduzione è anche frutto del lavoro di prevenzione e analisi che la polizia svolge quotidianamente. I mezzi tecnici e l'organizzazione sono stati adattati, in particolare con l'adozione di una piattaforma di coordinazione giudiziaria e scambio di informazioni cui aderiscono tutti i cantoni romandi e alcuni dell'area germanofona.

L'attività d'inchiesta si concentra prevalentemente nello stroncare l'attività seriale e itinerante di bande organizzate, composte essenzialmente da cittadini stranieri provenienti dall'Italia. Il baricentro dei loro ladrocini si è spostato col tempo all'intero territorio nazionale. Numerose operazioni in collaborazione con le Polizie cantonali dei Grigioni, della Svizzera Centrale e con le Guardie di Confine sono state condotte allo scopo di prevenire i movimenti di bande dedite ai furti lungo i principali assi stradali Sud-Nord, e viceversa.

Esemplificativo di questa dinamica è il fermo di una ventina di componenti di una banda, fra cui alcuni minorenni, stanziata presso un campo nomadi di Roma e responsabile di oltre 50 colpi. L'inchiesta, partita dal Ticino e non ancora conclusa, ha coinvolto diversi altri Cantoni tra cui Berna, Zurigo, San Gallo e Argovia.

A livello regionale si è stati confrontati con una lunga e impegnativa caccia agli autori di una ripetuta serie di furti con scasso (oltre 150) perpetrati in abitazioni primarie e rustici del Malcantone, iniziata nel mese di luglio. Il dispositivo attuato ha infine condotto al fermo di un gruppo di scassinatori albanesi. Questi partivano da Torino alla volta di Dumenza, dove lasciavano l'automobile per attraversare a piedi il confine verde. Gli spostamenti sul nostro territorio avvenivano esclusivamente a piedi e in zone tendenzialmente boschive.

I furti senza scasso vengono molto più raramente chiariti. È tuttavia stata sgominata una banda di borseggiatori formata da cittadini e cittadine bulgari, alcuni attualmente ancora ricercati, che agiva nei supermercati di tutto il territorio nazionale (45 i reati commessi tra furti e prelievi abusivi di denaro contante). Dalle indagini sono emerse ramificazioni che conducono anche ad altre nazioni.

Il Bellinzonese è stato interessato da un centinaio di furti di biciclette di valore, occorsi sia in garage d'abitazione che in parcheggi all'aperto. Sono stati identificati quali autori due giovani della regione che nell'immediato del furto pubblicavano su un portale di annunci online le foto dei velocipedi a prezzi di svendita (ca. un decimo del loro valore commerciale).

I furti di veicoli a motore denunciati (compresi quelli occorsi all'estero) si sono attestati a 276 unità con una leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti. Per le automobili una parte consistente dei furti avviene in Italia (104 su un totale di 166).

La parte di veicoli ritrovata è stata prevalentemente in Ticino, anche per quanto concerne i furti d'uso; di quelli rubati all'estero difficilmente se ne ritrova traccia. Come per i casi di importazione abusiva di veicoli con documentazione falsa, occasionalmente viene segnalato dall'estero il ritrovamento di veicoli già immatricolati in altra nazione che per circostanze fortuite, quali riparazioni, compravendite, o controlli approfonditi di polizia vengono immessi nelle banche dati. In questi casi, se le circostanze lo permettono, si riesce a dimostrare la truffa assicurativa e da quel momento il reato di furto decade.

Le inchieste nell'ambito delle opere d'arte sono state oltre una dozzina; alcune legate a reati quali l'appropriazione indebita e la truffa, altre conseguenti al ritrovamento di opere di ignota provenienza. Diverse le rogatorie provenienti da Francia, Italia e altri cantoni, fra cui una concernente alcuni reperti archeologici egizi.

Attraverso la collaborazione con il CCPD di Chiasso è stato restituito al legittimo proprietario un dipinto del Canaletto; l'opera è stata oggetto di sequestro diversi anni orsono. Un prezioso dipinto di Filippo Franzoni, in passato ritenuto un falso, è stato dissequestrato dopo che nuovi accertamenti hanno permesso di ricostruirne la storia e i passaggi di proprietà fino ai primi decenni del secolo scorso. Un'ulteriore indagine ha portato alla luce il tentativo di vendita di alcune uova Fabergé. Le stesse, provento di un furto commesso all'estero, sono in realtà risultate delle copie.

Il fenomeno delle truffe dei falsi nipoti, sino a due anni orsono molto diffuso e che ha arrecato non pochi disagi alla popolazione più anziana, è molto diminuito. L'attività di contrasto, con l'arresto di diversi autori e di sensibilizzazione, hanno azzerato i casi portati a buon fine; i tentativi commessi tramite telefonate provenienti dall'estero si sono ridotti a poche decine. Il fenomeno resta tuttavia d'attualità nei cantoni d'oltralpe e nel nord Italia.

Parallelamente si è pure indagato su altri casi di truffa ai danni di anziani, ingannati da persone che si fingono impiegati delle aziende elettriche o del gas. Ottenuta la loro fiducia, convincono i malcapitati a raccogliere denari e gioielli per depositarli in un luogo dagli autori indicato come sicuro e che depredano prima di dileguarsi.

Un rip-deal è stato commesso a inizio novembre presso un albergo di Lugano. Vittime due cittadini stranieri che hanno consegnato 100'000.- franchi in cambio di 86'000 euro risultati in seguito tutti dei facsimile. Considerata la posizione geografica del Ticino, nonché i numerosi contatti con Carabinieri e Polizia della vicina penisola, in diversi casi si è potuto fungere da intermediari aiutando colleghi germanofoni a raccogliere informazioni ed elementi su persone residenti in Italia che hanno operato questi reati oltre Gottardo.

Con lo skimming, le carte di credito vengono in genere clonate all'estero durante viaggi di lavoro o periodi di vacanza. I casi registrati e accertati commessi sul territorio cantonale sono stati solo cinque. Si è potuto costatare l'apparizione di un nuovo sistema non più basato sull'applicazione di un lettore dati sulla parte esterna del bancomat, ma consistente in un sottile lettore introdotto nella fessura e che ne copia i dati senza ostacolarne la normale funzione. Tre lettori sono stati sequestrati e neutralizzati. Gli accertamenti compiuti hanno

permesso di stabilire che gli autori, due cittadini bulgari, a volte con la collaborazione di una terza persona, hanno operato skimming in sette differenti Cantoni.

3.4.5 Delinquenza giovanile

Se non sono stati rilevati nuovi fenomeni emergenti nel comportamento dei giovani, sono tuttavia aumentati gli interventi sollecitati da parte delle famiglie e dei privati. Le mediazioni curate dalle antenne del Gruppo Visione Giovani hanno contenuto le situazioni di disagio.

I comportamenti inadeguati, spesso passibili di querela o denuncia penale benché non percepiti come tali, tenuti dai giovani nei social e più in generale in Internet, sono difficili da arginare. Fra questi lo scaricare, il produrre e il divulgare materiale pornografico. Alcuni di loro vengono destabilizzati, impauriti e distolti dalla scuola e dai loro interessi. È inoltre sempre più frequente la diffusione di false notizie calunniose o foto e filmati compromettenti.

Un'importante inchiesta ha visto protagonisti numerosi minorenni che hanno condiviso foto in atteggiamenti intimi o sessualmente espliciti. Alcuni degli autori, di età inferiore ai 16 anni, per avere ritratto sé stessi, sono pure indagati per il reato di pornografia infantile.

3.4.6 Criminalità violenta

Nel corso dell'anno si sono registrate 55 rapine (+8%). L'arma da fuoco è stata impiegata nel 33% dei casi, l'arma bianca nel 11%. Nel 51% delle rapine la violenza fisica e/o verbale sono state le uniche forme di minaccia.

Importanti risultati sono stati ottenuti nell'attività di contrasto, con un tasso di risoluzione che ha oltrepassato il 60%. A ciò ha pure contribuito la buona collaborazione instaurata con le autorità italiane.

Nel mese di febbraio, durante un servizio di prevenzione lungo la fascia di confine, è stato arrestato un rapinatore seriale. L'uomo, colto in flagrante e armato di pistola rivelatosi solo in seguito essere uno scacciacani, dopo aver preso in ostaggio la cassiera, è stato immobilizzato con un colpo di pistola alla gamba.

La collaborazione con le forze di Polizia italiane dopo la rapina a un portavalori ad Agno, si è conclusa con l'arresto di 3 persone in Ticino e 2 nella vicina Penisola, sventando l'imminente messa in atto di un ulteriore colpo. La condivisione delle indagini ha pure permesso l'identificazione degli autori di tre rapine a stazioni di servizio del Mendrisiotto, successivamente alla pubblicazione di alcuni fotogrammi video.

Fra i fatti particolari si annoverano tre aggressioni a scopo di rapina sull'uscio di casa a danno di anziani, avvenuti il medesimo giorno a Viganello, Ascona e Minusio. Grazie alle segnalazioni giunte dalla popolazione e alla collaborazione delle guardie di confine, l'autore è stato bloccato mentre si apprestava ad abbandonare il nostro territorio.

Un 80enne è pure la vittima dell'unico scippo conclusosi in rapina, avvenuto nel Locarnese.

Dalla seconda metà dell'anno squadre organizzate di rapinatori lituani hanno preso di mira le gioiellerie di Ascona. In luglio a Cadenazzo tre individui sono stati arrestati poco prima di poter entrare in azione. In agosto tre uomini hanno rapinato una gioielleria del borgo, minacciando e immobilizzando le due commesse prima di appropriarsi della refurtiva e fuggire in bicicletta. Due di loro sono stati arrestati poco dopo, mentre il terzo, sentendosi braccato, si è costituito l'indomani; un quarto uomo è tuttavia riuscito a sottrarsi all'arresto. Infine a settembre due rapinatori, entrati in negozio, sono stati sorpresi dalla prontezza delle impiegate che li hanno bloccati, mentre il "palo", dopo una breve fuga, è stato arrestato.

Sono state diverse le inchieste aperte negli anni scorsi che hanno visto importanti sviluppi. Fra queste l'arresto, l'extradizione e la condanna a Lugano di un olandese principale responsabile di una rapina con sequestro di persona messa a segno in un'abitazione di Pura nell'aprile del 2014 e la condanna della banda armata bloccata a Castelrotto nell'ottobre 2015 mentre si apprestava ad assaltare un furgone portavalori.

Nel corso dell'anno si è registrato un solo omicidio. La vittima è una maestra 35enne di Stabio, uccisa presso la propria abitazione e poi trasportata e abbandonata in un bosco a Roderò al confine tra le province di Como e Varese. L'inchiesta ha permesso di identificare nel cognato 42enne l'autore del gesto.

Numerosi i fatti gravi che avrebbero potuto concludersi con la morte di uno dei protagonisti. Gli antefatti sono quasi sempre riconducibili a rapporti interpersonali o in ambito familiare degenerati per futili motivi, amplificati dall'abuso di alcolici o stupefacenti.

A Chiasso una donna ha accoltellato la vicina di casa. L'intervento del marito della vittima ha permesso di evitare la tragedia. A Bellinzona, dopo l'ennesima discussione nell'ambito di una burrascosa relazione sentimentale, un uomo ha aggredito la compagna tentando di strozzarla. A Tavernes, in seguito alla rottura di una relazione sentimentale dalla quale era appena nato un figlio, un uomo ha aggredito la ex-compagna mettendole un sacchetto di plastica alla testa e tentando di soffocarla. Infine a Paradiso, presso il centro richiedenti l'asilo, a seguito di precedenti litigi, l'autore ha raggiunto la stanza della vittima assestandogli una coltellata alla schiena.

3.4.8 Criminalità economica

Vari studi indicano come i reati economici noti all'autorità di perseguimento penale ammontano a circa il 15% di quelli realmente commessi. Molti non vengono denunciati, ma spesso non sono neppure noti alle stesse vittime. Il danno finanziario allo Stato è notevole, come pure quello d'immagine siccome il buon nome della piazza finanziaria ticinese è spesso usato per commettere reati in altri cantoni e all'estero.

L'attività d'indagine copre tutte le principali attività del settore economico terziario presenti in Ticino, oltre che del settore secondario, in particolare quello dell'edilizia. Le diramazioni e le attività (perquisizioni, sequestri di documentazione, rogatorie) che coinvolgono il territorio italiano sono la norma.

Da alcuni anni le banche non denunciano ormai più, se non raramente, casi di illeciti penali commessi da propri dipendenti o collaboratori esterni. Le cause sono da ricondurre principalmente al danno d'immagine che ne deriva e alla durata del procedimento. Molte delle inchieste in questo settore riguardano intermediari finanziari, quasi sempre sprovvisti di un'autorizzazione ad esercitare l'attività che, con modalità diverse, hanno amministrato infedelmente il patrimonio affidatogli dai clienti o se ne sono appropriati.

Si è molto accresciuta l'offerta di locazione di cassette di sicurezza da parte di società che non sottostanno alla Legge sul riciclaggio di denaro o a un'autorità di controllo e vigilanza. Questi sviluppi sono contestuali all'accresciuta pressione internazionale all'evasione fiscale e al ridimensionamento della piazza finanziaria ticinese che ha liberato spazi nei quali sono presenti locali di sicurezza (caveau).

La criminalità economica, ma anche quella organizzata, spinte dagli accresciuti controlli a livello internazionale sulla circolazione del denaro attraverso i canali bancari classici, da tempo utilizzano il potenziale offerto da Internet perché molto più difficilmente tracciabile. Anche in Ticino ci si è confrontati con queste forme di riciclaggio rappresentate dal bitcoin, una valuta digitale che consente il trasferimento anonimo di fondi.

In molte inchieste emerge ancora la presenza di società estere con conti bancari in Svizzera apparentemente attive nel trading di beni di consumo ma che in realtà sono "cartiere", società la cui attività imprenditoriale consiste nello stampare fatture, ovviamente false, con il solo scopo di frodare l'IVA di uno stato estero. Le cosiddette truffe carosello comportano un danno economico ingente nei riguardi degli Stati europei. Se l'aliquota elvetica (8%) non è attrattiva per i truffatori raffrontata a quella di molti altri paesi (in Italia è del 22%), la piazza finanziaria svizzera è sovente utilizzata come sponda per impedire alle autorità di controllo estere di seguire il flusso del denaro, se non attraverso le lungaggini di una richiesta di assistenza internazionale, quando però il denaro si è già volatilizzato.

Anche nel 2016 sono emerse truffe ai danni delle assicurazioni sociali e di quelle private. In molti casi vedono coinvolti persone che con raggiri più o meno sofisticati ottengono illecitamente prestazioni di varia natura, quali indennità assicurative e rimborsi per sinistri presentando documentazione falsa. In alcuni casi la truffa è manovrata da gruppi ben organizzati, con basi all'estero, che ne fanno una vera e propria professione.

Un'accresciuta collaborazione con l'Ufficio fallimenti ha permesso di migliorare la lotta a questo fenomeno, molto presente in Ticino come anche in altri Cantoni svizzeri. Vengono così portati alla luce casi con risvolti penali che passerebbero altrimenti inosservati.

L'analisi dei fallimenti di società "usa e getta" comporta molto spesso l'identificazione di altri abusi, fra cui l'ottenimento di permessi di residenza e l'accesso alle prestazioni sociali. Un cittadino straniero si può quindi servire di una società ticinese per scopi diversi: frode fiscale all'estero mediante fatture false emesse dalla società ticinese, creazione di fondi neri utilizzati dagli imprenditori per finanziare atti di corruzione necessari per accaparrarsi lavori per la propria azienda estera, o drenare fondi dalla propria società estera per prepararne il fallimento. Si tratta in genere di società che dal profilo fiscale non portano alcun beneficio al Cantone.

Nel corso del 2016 sono stati registrati e analizzati complessivamente 69 casi di spaccio di moneta falsa, con il sequestro di 542 banconote o monete di cui 424 pezzi in euro e 109 in franchi svizzeri. Le banconote maggiormente falsificate sono il taglio da 100.- franchi (84 pezzi sequestrati) e quella da euro 20 (325).

La falsificazione degli euro è generalmente di buona fattura perché effettuata da tipografie dislocate nel sud Italia molto ben attrezzate e riconducibili a organizzazioni criminali. Queste banconote vengono poi spacciate nel nord Italia. Per contro la qualità della falsificazione dei franchi svizzeri è generalmente scarsa trattandosi quasi sempre di semplici fotocopie a colori.

3.4.9 Stupefacenti

A livello mondiale la canapa rappresenta la droga più consumata, seguita dalle anfetamine. Per queste sostanze il numero di persone in trattamento terapeutico, soprattutto giovani, è in aumento. Gli oppiacei, l'eroina in particolare, anche come conseguenza di un ritorno all'iniezione rispetto ad altri metodi di consumo, resta la categoria di stupefacente con il maggior impatto sulla salute pubblica.

Per quanto concerne il territorio ticinese, rispetto agli anni passati non vi sono stati particolari stravolgimenti nelle dinamiche e nelle tendenze legate allo spaccio e al consumo di stupefacenti. Le persone denunciate per infrazione alla legge sugli stupefacenti sono state complessivamente 1'525 (205 minorenni), delle quali 130 poste sotto arresto. A queste cifre vanno aggiunte 733 multe disciplinari (738 nel 2015) che sanzionano il consumo e il possesso fino a 10 grammi di canapa e derivati da parte di maggiorenni.

I quantitativi sequestrati restano importanti, benché da essi non possano trarsi indicazioni attendibili sulle tendenze in atto a livello locale, la maggior parte sono infatti solo in transito sul nostro territorio. Agli oltre 7kg di cocaina (55 nel 2015), 4kg di eroina (3.4), 130kg di marijuana (130), 18'000 piante di canapa (16'500) e 11kg di hashish (17), si aggiungono importanti sequestri di valuta per quasi un milione di franchi.

Le inchieste di maggior spessore hanno riguardato il traffico di cocaina. Una prima indagine ha interessato gran parte del territorio cantonale, dalla Leventina alla Riviera, al Bellinzonese sino a raggiungere il Luganese, e ha visto coinvolte a vario titolo un centinaio di persone. Dei quasi 2 kg trafficati si è potuto intercettare e sequestrare circa 600 grammi della sostanza.

Altre tre inchieste hanno invece visto coinvolti cittadini di origine nigeriana con base nel Luganese, rispettivamente soggetti di origini dominicane operanti in particolare nel Sopraceneri. Il bilancio finale è stato di 9 arresti col sequestro di 2.4kg di cocaina destinata prevalentemente al mercato interno.

Malgrado i numerosi fermi (una decina) e sequestri (3kg), è proseguito lo spaccio di eroina da parte di gruppi di etnia albanese. Questi profittano dell'appoggio di tossicodipendenti indigeni che attratti dalla possibilità di ottenere la sostanza a prezzi favorevoli, si adoperano nel fornire loro alloggio, fiancheggiandoli nella vendita al dettaglio.

Dopo la loro iniziale apparizione nel continente Nord Americano e nei paesi dell'est europeo, si è assistito all'arrivo anche alle nostre latitudini di potenti oppioidi sintetici, in particolare del Fentanyl. Nel corso dell'anno ne sono stati sequestrati circa 40 grammi con l'arresto di un cittadino svizzero. Oltre 100 volte più potente della morfina, in considerazione anche di una tolleranza molto variabile da individuo a individuo, il Fentanyl allo stato puro può uccidere già a dosi di pochi milligrammi. In alcuni paesi, favorita dai costi relativamente contenuti e da un'azione analgesica quasi immediata, questa sostanza sta rimpiazzando l'eroina. Nel corso della primavera il fenomeno è stato oggetto di un'allerta nazionale da parte dell'Ufficio Federale di Polizia.

3.4.10 Criminalità informatica

Sempre più utenti della rete hanno avuto esperienza di una qualche forma di frode tecnologica. Molte truffe hanno come obiettivo il trasferimento abusivo di denaro e sono attuate con una varietà di stratagemmi. Fra le più segnalate troviamo l'appropriarsi illecitamente di un account di posta elettronica e quindi, spacciandosi per il titolare, impartire a un istituto bancario o fiduciario un ordine di bonifico verso conti esteri, perlopiù ubicati in Asia. In altri casi l'autore riesce a intercettare fatture elettroniche spedite a un debitore, modificandone le coordinate bancarie e facendole poi proseguire al destinatario (in massima parte persone giuridiche) speculando sul fatto che la manipolazione non venga rilevata. Un'ulteriore tipologia, più conosciuta in Svizzera romanda e ancora poco diffusa in Ticino, viene attuata tramite tecniche di ingegneria sociale, ossia l'arte di manipolare le proprie vittime per aggirare i sistemi di sicurezza delle aziende. In questi casi l'autore, spacciandosi per un alto dirigente della società presa di mira, contatta uno o più dipendenti convincendoli ad eseguire trasferimenti di denaro. È significativo che molte delle informazioni utilizzate durante il colloquio per rassicurare la vittima sull'identità del suo interlocutore (organigrammi, nomi, funzioni) sono generalmente reperibili da fonti pubbliche in internet.

Come lo scorso anno il malware che più ha creato problemi è quello che cifra i dati presenti sui computer o su dispositivi rimovibili di archiviazione (hard disk esterni e chiavette USB). Questi programmi vengono inconsapevolmente attivati all'apertura di un allegato di posta elettronica. La robustezza dell'algoritmo di codifica rende impossibile decifrare i dati in tempi ragionevoli per cui la vittima si trova costretta a pagare per ottenere la chiave di decifrazione. L'ammontare del riscatto raramente supera il mezzo migliaio di franchi svizzeri da depositare in bitcoin.

Sugli altri fronti si segnala la quindicina di persone indagate per aver scaricato o condiviso materiale pedopornografico in Internet. Il dark web è sempre più utilizzato sia nell'ambito di queste inchieste sia nelle indagini per infrazioni alla legge sugli stupefacenti.

3.4.11 Polizia di frontiera e degli stranieri

Con la chiusura della rotta balcanica, un flusso enorme di migranti si è riversato al confine sud con l'intenzione di proseguire il viaggio verso il nord Europa. Se una parte è stata intercettata e respinta immediatamente oltre confine dalla Guardia di confine, il numero di domande d'asilo al Centro Richiedenti di Chiasso ha raggiunto il valore record di 15'956, con un massimo nel mese di giugno con 3'133 arrivi. La componente etnica legata alla Primavera araba (Tunisia, Egitto, Siria) si è molto ridimensionata; le nazionalità più rappresentate sono quella eritrea (26.9%), gambiana (10.4%) e somala (9.5%).

Dallo scorso mese di agosto è in funzione il Centro di accoglienza di Rancate. La direzione spetta alla polizia, con il controllo sull'operato delle società di sicurezza. Le persone fermate in

entrata sul confine e destinate alla riammissione in Italia, a parte un episodio, non hanno creato particolari problemi.

In Ticino al momento attuale trovano alloggio 2'000 richiedenti che sono in procedura l'asilo. In media 150 di questi sono ospitati presso il discusso centro di Losone. In questo caso, i problemi di ordine pubblico e le lamentele sorti in primavera si sono affievoliti fino a scomparire con la sostituzione delle nazionalità magrebine degli ospiti con quelle eritree.

Il dispositivo giuridico che permette di completare la procedura di trattamento dei richiedenti l'asilo comprende il loro rimpatrio per mezzo di voli con scorta. Nel corso del 2016 ne sono stati organizzati 35 (mentre ulteriori 49 allontanamenti per via aerea hanno riguardato la Legge Stranieri, in maggior parte per casi di fine pena).

Delle 250 decisioni di Dublino positive, solo in 150 casi si è potuto rintracciare la persona e procedere al suo allontanamento. Sono state intimate un centinaio di decisioni di non entrata in materia sull'asilo, mentre altri duecento NEM hanno fatto perdere le loro tracce. Le carcerazioni amministrative in attesa di rimpatrio sono state 151.

Nel corso dell'anno durante il servizio esterno sono stati controllati 634 individui dediti all'accattonaggio o al commercio ambulante (numerosi quelli fermati in più circostanze e in luoghi differenti del cantone, soprattutto a Lugano e nella sua periferia). La stragrande maggioranza di questi controlli vede coinvolti cittadini di etnia Rom provenienti dall'Italia.

Continuano regolarmente, in collaborazione con le Autorità federali, le operazioni di controllo delle prestazioni di servizi transfrontalieri sul rispetto delle direttive relative alle notifiche e ai permessi di lavoro. Nel corso dei servizi, tre in primavera (Mendrisiotto, Luganese e Locarnese) e uno in autunno (Mendrisiotto), sono state controllate 555 persone. I partner che vi partecipano (UIL – AIC – CPC – LIA - AFD) hanno poi approfondito gli accertamenti nel corso delle settimane seguenti ai controlli.

3.4.12 Polizia della circolazione

Il numero di incidenti stradali si è mantenuto sui livelli del 2015 attestandosi a 3'990 (-0.9%). Una frazione crescente ha comportato solo danni materiali (82%). Il numero di vittime è tornato a diminuire in maniera importante (-16.8%) con 711 feriti leggeri (-18.9%), 204 feriti gravi (-10.1%) e 13 morti (contro i 12 del 2015). I due episodi più gravi sono avvenuti sulla A2 in corrispondenza del dosaggio a Quinto, zona che sarà ulteriormente messa in sicurezza nel corso del 2017 e che hanno provocato il decesso di 6 persone.

Dopo diversi anni il controllo sui veicoli pesanti è tornato a rispettare il mandato dell'USTRA con 12'512 ore fornite. Va rilevato tuttavia come il mandato di collaborazione con la Contraco SA non sarà ulteriormente rinnovato. Da segnalare è il ritorno alle scorte di trasporti speciali dovute a importanti cantieri nel nord Europa legati ai parchi eolici.

Nel trasporto professionale, dopo l'introduzione della Carta di qualifica del conducente, si è entrati nel secondo periodo di controllo. Sempre più diffuso è il fenomeno dei veicoli esteri (prevalentemente italiani) adibiti al trasporto persone come servizio pubblico non di linea (NCC, noleggio con conducente), che crea una concorrenza sleale nei confronti dei professionisti indigeni (taxi e minibus), poiché vietato quando avviene all'interno della Svizzera (cabotaggio). Le verifiche sul trasporto su linee non autorizzate, grazie anche a una buona rete informativa e di contatti, restano prioritari e al centro di regolari segnalazioni.

I controlli di velocità con apparecchi radar mobili e veicoli neutri sono scesi a 419 (-37%), di cui 293 in abitato, 57 fuori abitato e 69 in autostrada. Su 387'068 veicoli controllati il 10.0% era in infrazione (con 670 revoche di licenza). Gli apparecchi fissi e semi-stazionari hanno controllato 12.9 mio di veicoli (+47%) di cui l'1.3% in infrazione (con 2'984 revoche).

Oltre ai controlli sul rispetto delle norme della circolazione, la prevenzione si attua anche con interventi mirati in collaborazione con gli uffici tecnici e la sensibilizzazione degli utenti della strada. Vanno citate le operazioni congiunte sulla sicurezza stradale con le Polizie comunali,

Strade più Sicure, UPI e vari altri servizi, tra cui Smart Rider (rivolto ai motociclisti), pneumatici invernali, velocità e alcool al volante, distrazione/uso del cellulare, inizio scuole, passaggi pedonali (SEE YOU), veicoli frigoriferi (in collaborazione con l'Ufficio d'igiene), e tutte le attività Tispol a livello europeo, dove sono stati organizzati controlli ai valichi doganali del Sottoceneri con Polstrada Lombardia. Nel mese di settembre ha inoltre preso avvio, unitamente al Dipartimento del territorio e alla commissione "Strade Sicure", il progetto di segnaletica variabile per la selvaggina un fenomeno all'origine ogni anno di quasi 500 sinistri. Gli impianti pilota sono ubicati in Valle di Blenio (Serravalle, zona Legiüna) e a Claro (zona ex Motel Riviera).

Via Sicura ha introdotto ancora alcune importanti modifiche, adottando le normative EU a livello delle licenze di condurre per motoveicoli, e introducendo dal mese di ottobre il test etilometrico con valore probatorio allo scopo di agevolare il servizio esterno e ridurre il lavoro amministrativo. A tal riguardo, nel corso del 2016, le persone risultate in infrazione al test preliminare dell'alito sono state 890, di cui 652 con valore superiore allo 0.8 per mille.

3.5 Sezione del militare e della protezione della popolazione (SMPP)

3.5.1 Considerazioni generali

Nel settore militare, nel corso del 2016, si è concretizzato il progetto relativo all'Ulteriore Sviluppo dell'Esercito (USEs) e conseguentemente il concetto relativo agli stazionamenti.

In questo ambito il Ticino, malgrado l'importante riduzione prevista degli effettivi e delle strutture militari, è riuscito a garantire il mantenimento dell'attuale presenza militare sul proprio territorio a salvaguardia degli oltre 700 posti di lavoro e di garantire oltre CHF 150 mio d'investimenti sul proprio territorio entro il 2019.

Il progetto del nuovo centro polifunzionale d'istruzione e tiro del Monte Ceneri è stato sottoposto a diversi esami specifici i quali hanno permesso di effettuare le perizie tecniche necessarie per allestire il Piano di utilizzazione cantonale che sarà reso disponibile ad inizio 2017.

Nell'ambito della protezione civile (PCi) e della protezione della popolazione (PP) si è posto l'accento sui preparativi atti a migliorare la prontezza operativa delle organizzazioni di protezione civile (formazione, equipaggiamento, materiale e sistema di allarme) e della gestione di eventi maggiori (formazione degli operatori di picchetto della SMPP ed esercitazioni con i vari partner della protezione della popolazione); un insieme di attività che verranno implementate gradualmente a partire dal 2017, nel rispetto della visione federale definita nel rapporto "Rapporto PCi e PP 2015+" (nuove basi legali dal 01.01.2019).

Nel settore della logistica sono stati portati avanti e quasi conclusi i lavori presso l'ormai ex STPA di Rivera. Questa struttura è stata trasformata in Posto Comando del Consiglio di Stato e sarà in grado di far fronte alle necessità delle Autorità cantonali e del suo Stato Maggiore di Condotta Cantonale nella gestione di situazioni di crisi e in ambiti particolari. L'intervento ha permesso di ottemperare alle disposizioni federali in materia e di eseguire un riordino generale della struttura.

3.5.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2016 sono stati presentati i seguenti messaggi:

Nel corso del 2016 da parte della SMPP non sono stati presentati messaggi.

Il Consiglio di Stato, su proposta della SMPP, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 01.03.2016 Rapporto del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera
- 18.05.2016 Concordato in materia di assicurazione obbligatoria contro i terremoti
- 07.09.2016 Modifica dell'Ordinanza sull'allarme (OAll – progetto del 25 maggio 2016)

- 18.10.2016 Ordinanza sulle strutture dell'esercito; Ordinanza del DDPS sull'organizzazione di dettaglio dell'esercito; Ordinanza sull'obbligo di prestare servizio militare nel quadro della transizione all'ulteriore sviluppo dell'esercito
- 30.11.2016 Rapporto sul futuro dei sistemi d'allarme e della telecomunicazione per la protezione della popolazione

3.5.3 Settore militare (Servizio degli affari militari e del Comando di circondario) (3.T80-84)

Il Servizio degli affari militari e del comando di circondario ha organizzato 23 giornate informative per i ragazzi e le ragazze del Cantone della classe 1998. Tutti i giovani sono stati convocati presso il Centro cantonale d'istruzione della Protezione civile di Rivera durante i mesi di gennaio, ottobre e novembre.

Alle giornate informative hanno partecipato 1'435 giovani (96% dei convocati). Le ragazze che si sono presentate volontariamente alle giornate informative nel periodo autunnale sono state 57. Il 25% dei giovani presenti alla giornata ha espresso il desiderio di anticipare la scuola reclute nel 19° anno d'età, il 59% nel 20° anno e, per motivi di studio o tirocinio, il 13% nel 21° anno e il 3% nel 22° anno.

Il reclutamento dei giovani si è tenuto sull'arco di 46 cicli (compresi 2 cicli per i giovani grigionesi) della durata di due o tre giorni, a dipendenza dei casi, presso il Centro di reclutamento del Monte Ceneri. I cittadini naturalizzati compresi nella fascia di età dai 18 ai 25 anni che sono stati convocati per la visita di reclutamento per il servizio militare sono stati 68.

Ripartizione su un totale di 1'620 ragazzi esaminati:

- dichiarati abili al Servizio militare (S mil.) 1'039 (64.1%);
- rimandati di 1 o 2 anni 97 (5.9%);
- dichiarati inabili al S mil. ma abili alla PCi 162 (10.1%);
- dichiarati inabili al S mil. e inabili alla PCi 322 (19.9%).

10 ragazze hanno partecipato volontariamente al reclutamento: 8 sono state incorporate, 1 è stata rimandata e 1 è risultata inabile al servizio.

Il Servizio si occupa della gestione dei dati personali di 12'693 coscritti (abili, abili PCi e inabili dai 18 anni all'età del proscioglimento) mentre i dati di ulteriori 3'634 coscritti con domicilio in Ticino sono gestiti direttamente dalla Confederazione o da altri Cantoni per un totale di 16'597 coscritti. I militi domiciliati in Ticino incorporati in unità di milizia sono 5'821 di cui 608 nei distaccamenti d'esercizio delle piazze d'armi, dei comandi militari e del Cantone. I militi che devono svolgere la scuola reclute, quindi non ancora incorporati definitivamente, sono 1'158, per un totale di 6'979 militi.

Le domande di dispensa dai servizi d'istruzione della formazione (SIF) per i militi con domicilio in Ticino sono state in totale 2'026, di queste 1'776 sono state accolte e 250 rifiutate. Il Servizio ha accolto 1'071 domande, altri cantoni competenti 2, lo SMCOEs (SM di condotta dell'Esercito, Per Es) 354 e altre autorità 349. Le richieste rifiutate dal Servizio sono state 118, dallo SMCOEs (AFC 1) 103 e da altre autorità 29.

Complessivamente le 1'776 domande di differimento dal servizio sono state accolte per:

- motivi di studio 926 (52.14%);
- motivi professionali 399 (22.47%);
- perfezionamento professionale 73 (4.11%);
- incidenti o malattia 96 (5.41%);
- tirocinio 52 (2.93%);
- sportivi d'élite 0 (0.00%);
- altre ragioni 230 (15.79%).

I licenziamenti amministrativi sono stati 106, quelli per motivi medici sono stati 37 e le mancate entrate in servizio sono state 37.

Il tiro obbligatorio fuori servizio, organizzato dalle Società di tiro e controllato dall'Ufficiale federale di tiro del 17° circondario e dalle Commissioni cantonali di tiro, è stato eseguito da 5'313 partecipanti. Al tiro per ritardatari hanno partecipato 356 obbligati.

Le decisioni disciplinari per il mancato tiro obbligatorio fuori servizio per l'anno 2016 sono state 196, per una somma totale incassata di 44'700.- franchi.

Il Servizio degli affari militari ha emesso 100 decisioni disciplinari per varie omissioni degli obblighi militari, in particolare per la mancata presentazione alla giornata informativa e alla visita di reclutamento. Inoltre il Servizio è stato incaricato dell'esecuzione delle decisioni dei comandanti di truppa (36 decisioni disciplinari e 4 ordini di arresti per inosservanza di prescrizioni di servizio), per un totale complessivo di 20'820.- franchi.

Gli ordini d'incasso di multe e spese ordinati dal Tribunale militare 8 sono stati 46 per un totale incassato (per 2016 e per gli anni precedenti) di 43'110.45 franchi di cui:

- a favore del Cantone (multe) CHF 20'903.30;
- a favore della Confederazione (spese) CHF 22'207.15.

In totale per le decisioni emesse dal Servizio e dagli altri organi competenti sono stati incassati complessivamente 86'423.30 franchi.

Inoltre il Servizio ha allestito 58 duplicati dei Libretti di servizio per i quali sono stati incassati 5'800.- franchi.

La riconsegna dell'equipaggiamento si è svolta sull'arco di tre giornate in novembre presso il Centro logistico del Monte Ceneri. I militi prosciolti dagli obblighi militari (classe 1982 e classi 1983, 1984, 1985 e 1986 che hanno terminato gli obblighi di servizio) sono stati 436. All'inizio dell'anno 2017, con effetto 31.12.2016, saranno prosciolti anche 32 ufficiali.

3.5.4 Servizio della protezione della popolazione

Nel corso del 2016 il Servizio della protezione della popolazione (SPP), che si occupa principalmente degli aspetti legati alla coordinazione fra i partner della Protezione della popolazione (PP) e ai preparativi per i casi di necessità, ha continuato le proprie attività, in modo particolare, nei seguenti ambiti generali:

- la collaborazione con i servizi dell'Amministrazione federale, cantonale e comunale direttamente collegate con i temi trattati dal servizio;
- la collaborazione e la coordinazione fra i partner del concetto "protezione della popolazione";
- la collaborazione con l'esercito (seminari, esercizi, preparativi, richieste d'impiego, ecc.).

Il supporto in ambito operativo è stato garantito dal Gruppo di lavoro "Organizzazione degli stati maggiori di condotta" (OSMC), nel quale sono rappresentati tutti gli Enti della protezione della popolazione, che affianca il Servizio al fine di:

- coordinare e predisporre l'organizzazione cantonale di condotta;
- coordinare e assicurare la formazione e le esercitazioni;
- pianificare, verificare e promuovere l'aggiornamento costante dei preparativi;
- favorire lo scambio d'informazioni fra i partner della PP.

Si è proseguito con l'emissione settimanale del "Bollettino Informativo cantonale" (BIC), redatto dal SPP grazie alla collaborazione di tutti i partner, che raggruppa le informazioni importanti a livello cantonale (meteo, avvenimenti sportivi, esposizioni, manifestazioni, ecc.).

Ai singoli servizi rimane comunque il compito di valutare il grado d'importanza, per il loro settore d'interesse, del singolo avvenimento.

Per quanto attiene alla formazione, la "Commissione tecnica per l'istruzione nella protezione della popolazione" (CT istr PP) ha continuato a proporre un programma destinato alla formazione, nell'ambito delle attività di condotta, dei membri delle organizzazioni partner.

Sono state inoltre riproposte formazioni puntuali ai partner. In particolare i corsi "Comprensione del problema" a favore di alcuni servizi tecnici (ad esempio per il personale dell'aeroporto di Lugano), i corsi di assistente di Stato Maggiore a favore degli Enti di primo intervento e i corsi per l'introduzione del nuovo sistema radio Polycom a favore dei servizi d'autoambulanza.

In totale, 105 persone provenienti dalle organizzazioni partner e dai servizi tecnici hanno approfittato di queste offerte.

Le proposte di formazione in questo ambito saranno mantenute anche per il futuro.

Formalizzata e ampliata è pure la collaborazione con la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) nell'ambito della formazione. Il Servizio è stato chiamato a collaborare in questo ambito nella preparazione e nella gestione di formazioni destinate, in modo particolare, ai nuovi istruttori cantonali, come pure nell'aggiornamento degli istruttori cantonali e federali già formati.

Nel mese di settembre 2016 hanno avuto luogo i corsi "SMEPI 16".

Nell'arco di due giornate, una cinquantina di potenziali capi intervento (Polizia, Pompieri e servizi d'autoambulanza) hanno avuto la possibilità di consolidare le loro conoscenze in relazione alla condotta al fronte. Si è trattato di un'importante occasione, oltre che di perfezionamento, per uno scambio di esperienze e conoscenze interpersonali.

Nel 2016, in considerazione del fatto che gli Enti a luci blu sono stati molto sollecitati, in particolare per ciò che concerneva la formazione e le esercitazioni (tecnico/tattiche) in previsione dell'apertura del tunnel di base ferroviario del San Gottardo, la CT istr PP ha deciso di non organizzare altre esercitazioni pratiche.

Il 2016 è stato caratterizzato dall'esercitazione internazionale "ODESCALCHI 16".

In collaborazione con l'esercito e con la partecipazione delle organizzazioni civili del soccorso, sull'arco di quattro giornate (19 - 22.06.2016), oltre alle attività di condotta e di impiego, è stata esercitata pure la collaborazione transfrontaliera, in applicazione della "Convenzione relativa alla cooperazione fra la Svizzera e l'Italia". L'occasione è stata propizia per consolidare i contatti con il Dipartimento della Protezione Civile, i vertici della Regione Lombardia e la Prefettura di Como.

Gli insegnamenti tratti permetteranno ora d'intervenire, in diversi ambiti, al fine di ottimizzare ancora di più l'efficacia degli organi di condotta e delle strutture operative al fronte.

Un primo risultato tangibile di questa esercitazione è rappresentato dalla firma di un protocollo d'intesa per le situazioni d'emergenza fra il Cantone Ticino e la Provincia di Como, che permetterà di facilitare i processi per una richiesta di aiuto sussidiario.

Durante i mesi di ottobre e novembre hanno avuto luogo le abituali formazioni destinate ai responsabili comunali della PP. Sono stati proposti due tipi di formazione: l'aggiornamento e il corso di base a favore di tutte le nuove persone di riferimento comunali PP delegati dai Municipi del Cantone.

Per il prossimo anno sono previste, durante i mesi di novembre e dicembre, cinque giornate di aggiornamento e due corsi base.

È continuata la collaudata collaborazione con Meteo Svizzera (Locarno Monti) nell'ambito delle previsioni meteorologiche. La struttura organizzativa per il preallarme degli avvenimenti meteorologici è stata sollecitata più volte. In queste situazioni si è provveduto, per il tramite della Centrale operativa della Polizia cantonale, ad allarmare le organizzazioni di soccorso e a mettere di picchetto, quale misura preventiva, i responsabili dei servizi necessari per assicurare un'immediata reazione e gestione delle attività.

Quando si è reso necessario, le organizzazioni di Protezione civile delle regioni toccate hanno prestato il loro aiuto in attività indipendenti o di supporto agli enti di primo intervento. È stato il

caso, per esempio, in occasione del periodo di calura estrema nel corso dell'estate che ha visto le organizzazioni di Protezione civile impiegate per la distribuzione di acqua potabile agli incolonnati sull'autostrada A2.

È stato anche garantito un supporto attivo a favore dello Stato Maggiore Cantonale (SMCI) nella gestione dei flussi migratori, in particolare nella gestione del dispositivo ACCO così come all'attivazione del Centro unico temporaneo di Rancate per migranti in procedura di riammissione semplificata.

Nell'ambito dei preparativi riguardanti l'apparizione di malattie altamente contagiose (MAC) è continuata la collaborazione con l'Ufficio del veterinario cantonale e le regioni di protezione civile.

Come per gli scorsi anni è stato dato il contributo in seno a diversi gruppi di lavoro, o commissioni, che hanno lo scopo di gestire, pianificare e risolvere situazioni particolari (allestimento dei piani di sicurezza AlpTransit, preparativi in ambito sanitario e sociale, protezione delle infrastrutture critiche, ecc.).

È continuato pure il progetto di analisi cantonale dei rischi. Il Gruppo di lavoro "Rischi Ticino" ha approfondito ulteriori due scenari (siccità/canicola e rischi cyber). Disponiamo pertanto ora dell'approfondimento di sei scenari, che permetterà di gettare le basi per l'allestimento dei piani operativi per farvi fronte.

3.5.5 Servizio protezione civile (3.T85-87, 89-92)

Oltre all'attività di gestione corrente delle pratiche proprie del Servizio, il 2016 si contraddistingue per l'attività legata allo sviluppo di importanti progetti.

Migrazione Miligest verso PISA

Miligest, l'attuale piattaforma informatica che permette la gestione dei dati di servizio per i militi incorporati nella PCi, come pure la loro convocazione e la gestione del materiale personale, verrà sostituito dalla piattaforma informatica PISA, con analoghe prestazioni, alla quale è previsto di affiancare un applicativo informatico che permetterà la gestione contabile ed amministrativa dei corsi di ripetizione (PCiOffice). L'applicativo PISA, sviluppato dall'Ufficio federale della protezione della popolazione per adeguarsi alle normative federali in materia di obblighi di servizio nella PCi, verrà messo a disposizione di tutti i Cantoni, i quali saranno chiamati a una partecipazione finanziaria per la sua gestione. Nel nostro Cantone la migrazione tra i due sistemi è prevista nel corso del mese di aprile 2017.

La formazione del personale cantonale, regionale professionista e di milizia viene garantita con 11 moduli (PISA e PCiOffice) che permetteranno di formare ca. 350 persone.

Zone d'inondazione – pianificazione piani di evacuazione

Si è concluso l'allestimento dei piani di inondazione relativi alle zone a valle degli impianti di accumulazione (dighe) presenti sul territorio cantonale, come previsto dall'Ordinanza federale sugli impianti di accumulazione.

L'attività si è svolta in collaborazione con le Organizzazioni regionali di protezione civile del Sopraceneri, gli esercenti idrici e il Centro dei sistemi informativi dell'Amministrazione cantonale; ciò ha permesso di allestire le mappe delle zone di evacuazione definendo i punti di raccolta della popolazione per ognuno dei Comuni ticinesi situati a valle degli impianti.

I comuni del Sopraceneri sono stati informati del progetto nel corso di 3 serate pubbliche tenute dal Servizio PCi durante il mese di ottobre presso le sedi regionali delle Organizzazioni di protezione civile interessate.

La popolazione è stata informata tramite la pubblicazione di un comunicato stampa e un volantino informativo, trasmesso a tutti i fuochi del Sopraceneri. È stato inoltre attivato il sito informativo www.ti.ch/allarmi.

Progetto Polycom Blackout

In caso di blackout elettrico, la comunicazione e di conseguenza la possibilità di condurre le attività di intervento verrebbero rapidamente a cadere, in particolar modo se basate su strumenti e reti telefoniche commerciali.

Gli apparecchi radio, in dotazione alle organizzazioni di intervento cantonali, utilizzano la rete cantonale Polycom che, grazie ai dispositivi di accumulazione presenti presso le installazioni (stazioni di base), resta attiva durante le prime 8 ore seguenti l'interruzione. Anch'esse però, in caso di assenza prolungata di alimentazione elettrica, dovranno essere alimentate.

Il concetto operativo allestito prevede l'alimentazione delle 20 stazioni di base Polycom, di proprietà cantonale, in caso di assenza prolungata dell'alimentazione elettrica di rete.

L'alimentazione viene garantita grazie all'installazione di generatori di corrente portabili, installati dal personale di Protezione civile.

Nel corso del 2017 si procederà all'acquisizione dei generatori necessari ed alla pianificazione dell'esercizio di alimentazione che verrà testato nel corso del secondo semestre 2018.

Formazione

Nell'arco dell'anno, presso il Centro d'istruzione della PCi di Rivera, si sono svolti complessivamente 16 corsi, seguendo le direttive federali nell'ambito delle funzioni di base e suddivisi secondo le seguenti classi:

- 14 istruzione tecnica servizio salvataggio;
- 6 istruzione tecnica servizio assistenza;
- 6 istruzione tecnica servizio stato maggiore;
- 2 istruzione tecnica per sorvegliante impianti;
- 2 istruzione tecnica per sorvegliante materiale;
- 1 istruzione tecnica per cuochi;
- 16 istruzione specialistica (3 classi conducenti, 4 classi salvataggio, 2 classi assistenza, 2 classe beni culturali, 4 classi tecnica forestale e 1 classe malattie altamente contagiose);
- 21 istruzione per quadri (14 classi per capigruppo, 4 classi per capisezione, 1 classe furieri, 1 classe per sergenti maggiori, 1 classe per comandanti di compagnia).

Come tutti gli anni si è tenuto, alla fine del 2016, il seminario per gli istruttori in cui vengono discussi e in seguito applicati gli aggiornamenti legati all'istruzione nonché vengono trasmesse delle informazioni generali e organizzative per l'anno seguente.

Nel 2016 si è investito molto nella preparazione dei nuovi corsi basati sul modello proposto di 16 giorni suddiviso in 4 giornate come corso di base nelle rispettive Regioni e di 12 giorni come formazione tecnica presso il Centro cantonale della PCi di Rivera.

Sul tavolo vi erano altri punti che sono stati evasi nel 2016 ossia:

- riordino e potenziamento delle infrastrutture del Centro d'istruzione cantonale, in particolare la pista d'esercizio e il nuovo posto Comando protetto del Consiglio di Stato;
- sostituzione dell'ormai vetusto materiale d'istruzione.

Sommando i giorni dei corsi di ripetizione (CR) e quelli dei differenti interventi (Interventi di pubblica utilità IPU, Interventi di ripristino IR e Interventi urgenti IU), le Organizzazioni della PCi hanno svolto 36'790 giorni/uomo (g/u) su tutto il territorio cantonale, con un incremento del 33% rispetto all'anno precedente.

Sul totale dei giorni di servizio, il 29% sono stati svolti quali IPU, con un aumento del 36% rispetto al 2015.

Segnaliamo nel 2016 un aumento del 30% delle cure e assistenza, un incremento del 216% per il soccorso urgente (da 1'650 g/u nel 2015 a 5'213 g/u nel 2016). L'importante aumento è dovuto principalmente al forte flusso migratorio che ha determinato la messa in funzione del centro di accoglienza di Rancate, a partire dal 28 agosto, in seguito al decreto dello stato di necessità per il settore del Mendrisiotto da parte del Consiglio di Stato. Gli IR e IPU hanno

pure registrato un aumento del 45% mentre l'incremento degli impieghi per le manifestazioni diverse è stato del 259%.

Si è continuato ad applicare con rigore, grazie al lavoro svolto dalle Organizzazioni regionali di PCi (OrgPCi), la Direttiva che concerne le procedure disciplinari, la quale ha permesso di mantenere stabilità nelle decisioni amministrative in materia (90 nel 2015 e 106 nel 2016), ripartite nel modo seguente:

Decisioni amministrative	2015	2016
abbandoni	5	6
non luogo a procedere	1	3
ammonimenti	39	37
multe	26	43
denunce	6	5
casi aperti (decisioni non ancora emesse)		12

Da notare che allo stato attuale 32 casi sono pendenti e concernono l'anno 2016; questi verranno trattati nel 2017.

Per quanto attiene al reclutamento, nel 2016 il numero totale di militi assoggettati al servizio di protezione civile ha avuto un lieve calo rispetto agli anni precedenti (287 nel 2014, 272 militi nel 2015, 254 nel 2016).

Ripartizione su un totale di 1'621 ragazzi esaminati:

- dichiarati abili al servizio militare: 1'039 (64.1%);
- rimandati di 1 o 2 anni: 97 (05.9%);
- dichiarati inabili al S mil ma abili alla PCi: 163 (10.1%);
- dichiarati inabili al S mil e inabili alla PCi: 322 (19.9%).

La percentuale di militi incorporati nella PCi nei cicli normali presso il Centro di reclutamento del Monte Ceneri ha subito un'ulteriore riduzione del 7% ca. rispetto allo scorso anno, attestandosi al 15.6 % ca. (riferito al totale dei giovani che si presentano al Centro di reclutamento del Monte Ceneri), con 254 militi ripartiti nelle sei funzioni di base, secondo le indicazioni di servizio indicate dalle singole OrgPCi.

L'attività dell'Ufficiale di reclutamento della PCi a favore del Centro di reclutamento della Svizzera italiana si attesta al 35%. Dal prossimo anno le attività di reclutamento verranno garantite da 4 reclutatori della Sezione.

Nel 2016 il progetto Care Team Ticino (CTTi) ha continuato la sua operatività consolidando la struttura. Durante l'anno trascorso, il CTTi è stato attivato per 53 situazioni ed è intervenuto in 48 eventi (5 interventi revocati) e le esperienze fatte possono considerarsi positive.

Sono stati supportati 294 adulti, 81 ragazzi (dai 6 ai 18 anni) e 8 bambini (meno di 6 anni) per un totale di ca. 300 ore d'impiego e un totale di 107 operatori del CTTi che sono intervenuti.

Alla fine del 2016 il CTTi ha terminato la fase di progetto e a partire dal 1. gennaio 2017 è integrato al Dipartimento della sanità e della socialità.

Durante il 2016 sono stati aggiornati i documenti di supporto per gli interventi per rendere l'organizzazione più efficace ed efficiente.

Nel 2016 il CTTi ha tenuto vari corsi a favore dei propri membri, come pure del Corpo delle guardie di confine, del Care Team delle FFS e della Polizia comunale di Lugano, per un totale di 21 giorni di corsi impartiti.

I membri del CTTi hanno pure partecipato a delle serate di supervisione (8 incontri di 2 ore), gestite da una psicologa, dove hanno potuto discutere degli interventi effettuati.

3.5.6 Servizio costruzioni (3.T88)

Il Servizio costruzioni di protezione civile, per gran parte delle domande (ca. 1'033), ha valutato l'esigenza di realizzare il rifugio obbligatorio di protezione civile concedendo in 640 casi l'esonero, dietro pagamento di un contributo sostitutivo alla realizzazione.

Sono stati concessi 36 differimenti, approvati 17 rifugi obbligatori e 1 variante, mentre ne sono stati collaudati 13 in collaborazione con i Consorzi di PCi e i Comuni.

A seguito della revisione della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) e della Legge cantonale sulla protezione civile (LPCi), ad inizio anno il Servizio ha trasmesso ai Comuni interessati e ai Consorzi di PCi i relativi conteggi (lettere, liste di controllo, tabelle, ecc.) concernenti la gestione e la contabilizzazione dei contributi sostitutivi (CS).

Tutti i CS in giacenza presso i Comuni o ancora da incassare, sulla base di decisioni emesse dalla SMPP fino al 31 dicembre 2013, dovranno essere versati ai Consorzi di PCi (termine entro 30 giugno 2017).

A loro volta i Consorzi di PCi riverseranno al Cantone i CS (conguaglio nel 2018) pertinenti a decisioni emanate dalla SMPP tra il 1. gennaio 2012 e il 31 dicembre 2013 (art. 36 LPCi).

La SMPP procede alla fatturazione dei contributi sostitutivi dal 01.01.2014 come pure alla relativa gestione (incasso, contabilizzazione e prelievo). Nel 2016 sono state emesse 617 fatture relative agli esoneri e 628 riguardanti le tasse di decisione.

Le tasse incassate dal Cantone per l'attività svolta dal Servizio in questo settore ammontano a 206'050.- franchi.

Si è pure proseguito con la verifica dei dati in nostro possesso relativi ai rifugi obbligatori approvati dal Servizio con i dati aggiornati forniti dai Consorzi di PCi durante i controlli periodici (CPR) e di pianificazione - attribuzione (PIAT).

Il Servizio costruzioni è pure stato coinvolto nella consulenza, progettazione ed esecuzione dei lavori inerenti alle strutture protette concernenti:

i rifugi pubblici

- consulenza e approvazione progetti esecutivi a Cresciano (561 posti protetti) e a Quinto (717 posti protetti);
- consulenza esecutiva (cantiere) a Pianezzo (402 posti protetti);
- consulenza ultimazione lavori (precollaudo) a Biasca (400 posti protetti);

gli impianti

- analisi interventi preliminari necessari per l'Ospedale protetto al Civico di Lugano;
- consulenze per trasformazioni a Savosa, Genestrerio, Mendrisio e a Biasca;
- consulenza per posto comando a Bodio;
- approvazione progetti esecutivi e inizio cantieri ad Acquarossa, a Faido e Morbio Inferiore;
- collaudo posto comando a Rivera presso Centro istruzione di PCi.

Per le strutture summenzionate sono stati esaminati, approvati, seguiti e collaudati vari interventi atti a sistemare o migliorare alcuni aspetti relativi all'involucro e alle infrastrutture tecniche (lampade d'emergenza, deumidificatori, apparecchi monoblocchi di ventilazione, telematica, impiantistica, apparecchiature, misure antincendio, ecc.).

Durante il 2016 sono stati allestiti 5 rapporti inerenti alle revisioni dei piani regolatori comunali (esami preliminari e approvazioni) e forniti i relativi raggugli ai Municipi, ai Consorzi di PCi e ai pianificatori.

Il Servizio ha pure allestito e aggiornato alcune procedure per poi riprendere un progetto informatico legato alla gestione dei rifugi e coordinato il progetto ampliamento telematica negli impianti con i Consorzi di PCi e l'Ufficio federale della protezione della popolazione.

Inoltre sono stati elaborati rapporti (complementi, risoluzioni, aggiornamenti, ecc.) relativi a:

- alle direttive inerenti le procedure per provvedimenti amministrativi e per sanzioni penali in materia di edilizia di protezione civile;
- al collaudo dei rifugi obbligatori;
- alle istruzioni federali riguardanti gli impianti e i rifugi di PCi;
- alla gestione e utilizzo dei contributi sostitutivi;
- al controllo dei rifugi obbligatori (CPR) e degli impianti (CPI).

3.6 Sezione degli enti locali

3.6.1 Considerazioni generali

Oltre alle attività ordinarie di vigilanza su Comuni, Consorzi e Patriziati, nel 2016 la Sezione degli enti locali (SEL) ha proseguito il lavoro di aggiornamento, promozione e attuazione degli strumenti di funzionamento degli enti locali.

Nell'ambito della Legge organica comunale (LOC), unitamente alla proposta di modifica di alcuni articoli, è in particolare stato dato seguito alla decisione del Gran Consiglio di rafforzare il ruolo degli organi di quartiere, a seguito dell'approvazione di una mozione del 2015 del deputato Gianrico Corti.

Nel contesto del pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali (manovra 2017-2019), accanto ad alcune misure intese ad applicare delle tasse di giudizio nell'ambito dell'attività di vigilanza su Comuni, Consorzi e Patriziati, è stato abrogato l'art. 205 LOC concernente la ratifica dei crediti d'investimento. La misura, accompagnata da alcuni ulteriori provvedimenti, è significativa poiché introduce un notevole snellimento nelle procedure di realizzazione degli investimenti comunali, ma anche un'accresciuta responsabilità a carico dei Comuni. Altre misure proposte, quali la riduzione del contributo di localizzazione geografica, rispettivamente l'applicazione di un moltiplicatore politico del 110% per i Comuni beneficiari del contributo supplementare di cui all'art. 22 della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI) in caso di mancata aggregazione, sono per contro state respinte dal Gran Consiglio.

Nel corso dell'anno sono inoltre proseguiti i lavori concernenti la revisione della Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici (LMSP). Avviati nel 2014 con una pre-consultazione, nel 2015 è stata consegnata la proposta di revisione elaborata dallo speciale gruppo di lavoro, oggetto nel giugno 2016 di una puntuale consultazione, la quale nel corso del 2017 dovrebbe poter consentire la presentazione al Gran Consiglio di uno specifico progetto di messaggio.

Anche nell'ambito delle aggregazioni comunali il 2016 è stato importante. Dopo la relativa stasi del 2015, durante la quale il numero dei comuni è rimasto invariato, nell'aprile 2016 con le elezioni generali si sono costituiti i nuovi Comuni di Onsernone (aggregazione dei cinque comuni di Valle) e di Faido (aggregazione con Sobrio). Il numero degli enti locali è quindi tornato a scendere, passando da 135 a 130 comuni. Inoltre nel corso dell'anno sono stati portati in consultazione popolare due importanti progetti, in seguito approvati dal Gran Consiglio: il progetto di aggregazione della Riviera, approvato all'unanimità nei quattro comuni promotori e quello del Bellinzonese, accolto in 13 comuni su 17, ma oggetto di ricorso, poi respinto dal Tribunale federale. Oltre a questa, una seconda vertenza è stata oggetto di una sentenza del 3 giugno 2016, con cui l'Alta Corte ha respinto il ricorso promosso contro il decreto del Gran Consiglio d'irricevibilità dell'iniziativa "Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona".

La SEL ha infine continuato a garantire l'accompagnamento del progetto di riforma "Ticino 2020". I lavori, dopo una fase di preparazione e avvicinamento durata oltre due anni, nel giugno del 2016 sono entrati a pieno regime con la costituzione dei primi gruppi di lavoro.

3.6.2 Presentazione di messaggi

Nel corso del 2016 sono stati presentati i seguenti messaggi:

- 27.01.2016 Aggregazioni dei Comuni di Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina in un unico Comune denominato Bellinzona (messaggio governativo n. 7164).
- 17.02.2016 Rapporto sull'efficacia dei meccanismi di perequazione e stanziamento di un credito quadro di fr. 18'000'000.-- per il periodo 2016-2019 destinato agli aiuti agli investimenti comunali ai sensi degli artt. 14 e 14a della Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002 (messaggio governativo n. 7167).
- 17.02.2016 Messaggio sulla modifica della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr) – Nuovo art. 9a e relative modifiche degli artt. 2b, 5 e 6 (messaggio governativo n. 7168).
Il messaggio è stato approvato dal Gran Consiglio con Decreto del 20 giugno 2016.
- 20.04.2016 Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali (messaggio governativo n. 7184).
Il Gran Consiglio si è determinato in merito ai seguenti Decreti legislativi concernenti la SEL:
- la Legge organica comunale (LOC) del 1. marzo 1987; modifica;
 - la Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale (LPI) del 25 giugno 2020; modifica;
 - la Legge organica patriziale (LOP) del 28 aprile 1992; modifica.
- 26.10.2016 Messaggio di revisione di alcuni articoli della Legge organica comunale (LOC) del 10 marzo 1987 (messaggio governativo n. 7244).

3.6.3 Rapporti Cantone-Comuni

3.6.3.1 Riforma Cantone-Comuni (Ticino 2020)

Se il 2015 è stato un anno di condivisione e preparazione dell'importante impalcatura della riforma "Ticino 2020", nel 2016 ne è stata consolidata l'impostazione e hanno preso avvio i lavori veri e propri.

L'allora Gruppo di lavoro allargato – composto da cinque rappresentanti dei Comuni e dai rappresentanti dei cinque Dipartimenti cantonali – ha approvato nel febbraio 2016 il *Rapporto strategico* di "Ticino 2020", in cui si delineano le basi metodologiche e organizzative della riforma. Sono state dunque riassunte le principali problematiche inerenti ai flussi e alle competenze fra livelli istituzionali, è stata definita l'impostazione multilivello delle revisioni ed è stata decisa l'organizzazione di progetto.

In seguito, nel mese di giugno, il medesimo gremio ha approvato il *Modello operativo* della riforma "Ticino 2020", con cui si offre una direttiva di lavoro a supporto dei vari gremi, fissando gli obiettivi e fornendo le linee guida per un approccio metodologico uniforme, razionale ed efficace.

Sempre a giugno la Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni ha approvato la struttura organizzativa di "Ticino 2020", che prevede l'istituzione del Comitato strategico, del Comitato guida (ex Gruppo di lavoro allargato) e, nell'ambito dei compiti definiti di 1^a priorità (compiti legati a importanti flussi finanziari), di sette Gruppi di lavoro (GdL). Ciascuno di questi gremi è composto in modo paritetico da rappresentanti dei Comuni e del Cantone. È stata inoltre formalizzata la Direzione di progetto, affidata a Elio Genazzi e Michele Passardi (rispettivamente rappresentante del Cantone e dei Comuni). Quest'ultima è supportata da un Gruppo operativo costituito da funzionari cantonali.

Nel medesimo mese i GdL hanno dunque iniziato la fase di analisi dei compiti e dei flussi di priorità 1: assicurazioni sociali, assistenza sociale, famiglie, anziani e servizio pre-ospedaliero d'urgenza (ambulanze), scuole comunali, mobilità e perequazione. A novembre i GdL hanno consegnato un primo rapporto di verifica, descrivendo i futuri scenari possibili completati dalle relative analisi SWOT. Ciò ad eccezione del GdL sulla perequazione, poiché la revisione globale dello schema di perequazione sarà anche il risultato delle scelte scaturite nei sei ambiti operativi.

A fine anno la Direzione di progetto, sulla base di questi rapporti e dei principi contenuti nella *Lettera d'intenti* del 9 luglio 2015, ha redatto un Rapporto intermedio che contempla, per ciascun tema di priorità 1, una proposta concreta di revisione in linea con lo spirito di "Ticino 2020". Il Rapporto è stato quindi sottoposto per preavviso al Comitato guida e, in seguito, al Comitato strategico per l'ottenimento dell'autorizzazione a procedere alla fase di approfondimento, con l'obiettivo di formulare (entro aprile 2017) proposte concrete di riforma. Queste andranno all'indirizzo della Piattaforma Cantone-Comuni, dopodiché le conseguenti modifiche di legge saranno sottoposte – tramite messaggio governativo – al Parlamento cantonale.

Per quanto concerne il monitoraggio dell'attività dei gremi nell'ambito di "Ticino 2020", la tabella sottostante riporta il numero di incontri tenuti nel 2016.

Gremio	N. incontri nel 2016
Comitato strategico	1
Comitato guida	6 (inclusi i 3 incontri dell'allora Gruppo di lavoro allargato)
Gruppi di lavoro	40 (media di 5-6 incontri per GdL)
Gruppo operativo	18

I lavori sin qui svolti hanno determinato, da giugno a dicembre, un costo operativo complessivo di CHF 311'761.-, di cui CHF 144'729.- sono stati ripartiti tra i comuni proporzionalmente alla popolazione residente (per importi pari a 0.41 CHF/abitante) e CHF 167'032.- sono a carico del Cantone. La relativa struttura e suddivisione degli oneri è riportata nella tabella seguente.

COMUNI COSTI INTERNI fr. 38'282		COMUNI e CANTONE COSTI ESTERNI fr. 212'894		CANTONE COSTI INTERNI fr. 60'585			
Comitati Guida e Strategico 6'073	Gruppi di lavoro 32'209	Gruppo Operativo 212'894	Consulenti 0	Comitati Guida e Strategico 5'408	Gruppi di lavoro 37'128	Supporto tecnico 18'050	Prestazioni AC 0
		fr. 212'894					
		Comuni 50% Cantone 50%					
COMUNI - PRESTAZIONI PROPRIE fr. 38'282	COMUNI fr. 106'447	CANTONE fr. 106'447	CANTONE - PRESTAZIONI PROPRIE fr. 60'585				
TOTALE COMUNI fr. 144'729 fr/abitante 0.41		TOTALE CANTONE fr. 167'032					
COSTO TOTALE RIFORMA fr. 311'761							

Dell'importo di CHF 167'032.- a carico del Cantone, CHF 106'447.- sono stati coperti dal Credito quadro di CHF 3.2 mio, votato dal Gran Consiglio con decreto del 24 settembre 2015 (messaggio

n. 7038 del 21 gennaio 2015), mentre la parte rimanente di CHF 60'585.- deriva dalle attività prestate dai funzionari attivi nei vari servizi dello Stato.

Infine, Per consentire a cittadini e funzionari di consultare i documenti principali, informarsi sullo stato dei lavori e assumere informazioni sulla riforma è stato attivato il sito www.ti.ch/ticino2020.

3.6.3.2 Piattaforma di dialogo tra Cantone e Comuni

Coordinata dalla SEL, nel 2016 la Piattaforma si è riunita in sei occasioni. Nel corso del 2016, a seguito delle elezioni comunali generali, vi sono stati alcuni avvicendamenti fra i membri: Davide Giovannacci (Municipale di Locarno) ha sostituito Paolo Caroni, Riccardo Bozzini (Municipale di Acquarossa) ha sostituito Ivo Gianora e Bruno Arrigoni (Sindaco di Chiasso) ha sostituito Moreno Colombo. Per il Cantone, invece, ha preso posto il neo Cancelliere Arnoldo Coduri. Infine, grazie alla collaborazione del Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato, il sito internet della Piattaforma (<http://www.ti.ch/piattaformacc>) è stato aggiornato periodicamente e costituisce ora un importante strumento di informazione verso i comuni, le amministrazioni cantonali e comunali e i cittadini.

3.6.4 Comuni

3.6.4.1 Riforma del Comune (3.T1-2)

Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)

All'indomani della sentenza del 3 giugno 2016, con la quale il Tribunale federale confermava l'irricevibilità decretata dal Gran Consiglio dell'iniziativa "Avanti con le nuove città di Locarno e Bellinzona", sono stati ripresi i lavori di consolidamento del PCA. A seguito del periodo di stasi dovuto al ricorso e i cambiamenti avvenuti nei Municipi a seguito delle elezioni del mese di aprile, il Dipartimento delle istituzioni ha indetto degli incontri interlocutori con i sindaci dei Comuni, in particolare del Luganese, del Locarnese e del Basso Ceresio e del Mendrisiotto, nei quali la consultazione del 2014 aveva evidenziato delle particolari criticità. Ai relativi Municipi è inoltre stata data la possibilità di prendere posizione su delle ipotesi sub-ottimali. Questo approccio, in generale, non ha tuttavia permesso di individuare, nel Luganese e nel Locarnese, una visione sostanzialmente condivisa mentre, seppur con qualche sfumatura, nel caso del Basso Ceresio e del Mendrisiotto ha permesso di consolidare lo scenario originale dei due comuni (Val Mara e Mendrisiotto). Nel frattempo si è proceduto al consolidamento degli scenari del PCA, a cui farà seguito, nel 2017, la seconda fase di consultazione delle parti interessate concernenti le condizioni di attuazione e gli incentivi finanziari.

Modifica della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr)

Una modifica della LAggr volta a rendere possibile la separazione coatta di parti di territorio comunale è stata resa possibile attraverso la modifica degli art. 2b, 5, 6 e grazie all'introduzione nel testo di legge del nuovo art. 9a. Tale esigenza è stata resa necessaria a seguito della sentenza 25 agosto 2015 del Tribunale federale, con la quale nell'ambito dell'aggregazione dei Comuni della Valle Verzasca si è formalizzata l'inammissibilità della separazione coatta del territorio di Valle del Comune di Lavertezzo.

Nuovi comuni

In concomitanza con le elezioni generali dell'aprile 2016 sono nati due nuovi comuni: il Comune di Faido dall'aggregazione dei Comuni di Faido e di Sobrio, e il nuovo Comune di Onsernone dall'aggregazione di Gresso, Isorno, Mosogno, Onsernone e Vergeletto. Di conseguenza nel 2016 il numero degli enti locali si è ulteriormente ridotto di cinque unità, passando da 135 a 130 comuni.

Progetti conclusi

Il 23 marzo 2016, con decisione di abbandono del progetto decretata del Gran Consiglio, si è definitivamente conclusa la procedura d'aggregazione dei Comuni di Aranno, Bioggio e Cademario.

Nel contempo il Legislativo cantonale il 18 aprile 2016 ha approvato l'aggregazione dei quattro Comuni della Riviera (Cresciano, Iragna, Lodrino e Osogna) e il 21 marzo 2016 quella di 13 dei 17 Comuni che avevano dato seguito al progetto aggregativo del Bellinzonese (Bellinzona, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonio e Sementina). In ossequio al risultato della votazione consultiva dell'8 ottobre 2015, erano stati esclusi dal progetto i Comuni di Arbedo-Castione, Cadenazzo, Lumino e Sant'Antonino. In virtù delle citate decisioni del Gran Consiglio e sulla base dell'art. 6a della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni, il Consiglio di Stato differiva all'aprile 2017 le relative elezioni comunali generali del 2016. Senonché la nascita della nuova Bellinzona veniva ritardata da un ricorso in materia di diritto pubblico, interposto il 13 giugno 2016 da 81 cittadini domiciliati nel comprensorio dei Comuni interessati, i quali si appellavano al Tribunale federale per l'annullamento della decisione del Gran Consiglio. Con sentenza del 14 novembre 2016 il Tribunale federale respingeva il ricorso, dando definitivamente luce verde alla costituzione del nuovo Comune di Bellinzona, che vedrà quindi la luce nell'aprile del 2017, unitamente al nuovo Comune di Riviera.

Progetti in corso

A fine 2016 sono rimasti in corso due progetti di aggregazione (progetto di Alta Leventina con i Comuni di Aiolo e Quinto, e progetto di Bassa Leventina con i Comuni di Bodio, Giornico, Personico e Pollegio), la cui concretizzazione si rivela piuttosto problematica. Ad ogni modo, si auspica la nascita dei due nuovi Comuni entro l'inizio della prossima legislatura.

Come preannunciato nel Rendiconto dello scorso anno, con risoluzione governativa del 12 luglio 2016 il Consiglio di Stato, su istanza dei Comuni di Bosco-Gurin, Campo Vallemaggia, Cerentino e Cevio, ha dato avvio allo studio di aggregazione dei Comuni della valle Rovana con Cevio. In assenza di una corrispondente istanza d'aggregazione, la partecipazione di Linescio è stata decisa dal Governo in applicazione dell'art. 5 cpv. 1 LAggr.

Il 30 novembre 2016, con il consenso di tutti i Municipi interessati, Lavertezzo compreso, è infine stato riattivato il progetto di aggregazione della Verzasca – Comuni di Brione Verzasca, Corippo, Cugnasco-Gerra (frazione di Valle) Frasco, Lavertezzo (frazione di Valle) Sonogno e Vogorno – e la conseguente separazione di Cugnasco-Gerra e di Lavertezzo dalle rispettive enclavi in valle, il cui iter aveva registrato una battuta d'arresto a seguito dell'accoglimento da parte del Tribunale federale del ricorso con cui il Municipio di Lavertezzo si era opposto alla separazione coatta dalla propria frazione di Valle.

Progetti imminenti

All'orizzonte, in attesa di un consolidamento del Piano cantonale delle aggregazioni, potrebbe prospettarsi l'avvio di ulteriori progetti di aggregazione. Da una parte si segnala l'elaborazione di un pre-studio aggregativo relativo ai Comuni di Collina d'Oro e Muzzano; dall'altra, nel contesto della consultazione promossa dal Dipartimento delle istituzioni, i Comuni della Valmara (Arogno, Bissone, Maroggia, Melano e Rovio), che nel 2011 avevano elaborato uno studio preliminare, si sono dichiarati aperti a un approfondimento dello scenario aggregativo.

3.6.4.2 Vigilanza (3.T3)

Per l'attività di vigilanza e di consulenza in genere si pone l'accento su quanto segue:

- il numero degli incarti di vigilanza aperti si mantiene sostanzialmente sui valori dell'anno passato, con una lieve diminuzione. Il 2016 è stato un anno di elezioni comunali, pertanto per i nuovi Municipi e Legislativi è stato un anno d'inizio attività. Da questo profilo, di rilievo il compito assegnato dal Tribunale cantonale amministrativo alla SEL con decisione

del 29 dicembre 2016, con il quale sono state annullate le elezioni comunali dell'aprile 2016 nel Comune di Paradiso; il Tribunale cantonale amministrativo ha in quella sede incaricato la SEL di vigilare affinché il Municipio e il Legislativo si limitassero alla gestione della sola ordinaria amministrazione.

- Nel 2016 le sanzioni disciplinari ex art. 197 LOC sono state applicate in due casi (ammonimento) a membri di Municipio di un Comune. È poi stata avviata una procedura disciplinare nei confronti di tre membri di Municipio di un altro Comune.
- Si è poi conclusa la procedura di vigilanza concernente il Comune di Locarno per la nota vicenda relativa agli appalti pubblici.
- In ambito di vigilanza – anche per una diminuzione già a partire dal 2016 delle risorse della Sezione preposte a tali compiti quale misura di risparmio – si è consolidata un'applicazione coerente e rigorosa delle premesse di legge dell'art. 196 cpv. 1 LOC (indizio di cattiva amministrazione a detrimento di importanti interessi collettivi; effettiva violazione dei doveri della carica) per la messa in moto della – talvolta dispendiosa – “macchina” della vigilanza, tenendo anche conto delle innumerevoli vie ricorsuali ordinarie a disposizione del cittadino.
- Per quanto concerne le decisioni di autorizzazione a rinviare la trattazione dei conti in Consiglio comunale, si conferma la drastica riduzione dei rinvii, coerentemente con la modifica degli artt. 17 e 49 LOC entrata in vigore il 1. settembre 2014. I Comuni si sono quindi adattati alla nuova situazione.
- Nel 2016, oltre alla formazione (vedi in seguito punto 3.6.7), i temi spesso ricorrenti nella consulenza sono stati quelli relativi al rinnovo delle cariche.

La SEL ha inoltre prestato la sua collaborazione nel processo di avvicinamento ai nuovi Comuni Bellinzona e Riviera che entreranno in funzione nell'aprile 2017.

3.6.4.3 Perequazione finanziaria intercomunale (3.T4-5)

Aiuto agli investimenti (art. 14 LPI)

Nel 2016 gli incarti trattati sono scesi a 6 (rispetto ai 17 dell'anno precedente), di cui 5 sfociati in una decisione di aiuto per un totale di CHF 3'112'000.-. Il 2016 è stato anche il primo anno del nuovo credito quadro (2016-2019), dotato di un importo complessivo di CHF 18 mio (anno precedente: CHF 22 mio). Gli esborsi per acconti e conguagli sono stati pari a CHF 4'059'354.05. Alla fine del 2016 rimangono impegni da onorare per ca. CHF 16.1 mio, ai quali vanno aggiunti ca. CHF 6.3 mio per impegni decisi in occasione di aggregazioni.

Contributo di livellamento della potenzialità fiscale (art. 4 e segg. LPI)

Il contributo erogato nel 2016 (CHF 60.7 mio) è in diminuzione di CHF 2.0 mio rispetto a quello dell'anno precedente. La causa principale di tale evoluzione è l'aumento da 76 a 80% del moltiplicatore comunale medio, che ha fatto diminuire i contributi versati, a parità di aliquota fiscale dei Comuni beneficiari.

La media quinquennale delle risorse fiscali pro capite è nuovamente aumentata rispetto all'anno precedente da CHF 3'693.- (media anni 2008-2012) a CHF 3'758.- (media 2009-2013), con un incremento del 1.8%.

Da notare che le risorse fiscali pro capite dei Comuni beneficiari e quelle dei Comuni paganti sono aumentate allo stesso ritmo (+2.2%).

Ai Comuni paganti è stato prelevato un importo di CHF 56.7 mio. La differenza di CHF 4 mio è stata prelevata dalla riserva del fondo di livellamento, costituita dalle riprese effettuate ai Comuni beneficiari. Le riprese effettuate nel 2016 sono ammontate a ca. CHF 8.0 mio; l'importo comprende sia le riprese sul contributo 2013 (CHF 5.9 mio) che quelle sul contributo 2014 (CHF 2.1 mio). Il sommarsi di due anni è stato causato dalla sospensione della procedura a seguito di un ricorso al Tribunale federale da parte del Municipio di Arbedo-Castione contro una modifica del Regolamento di applicazione della LPI, poi respinto.

La riserva torna quindi ad aumentare e passa da ca. CHF 1 mio a ca. CHF 5 mio.

Si rimanda al sito internet della SEL per i dettagli sui contributi 2016.

Costo a carico dello Stato

Per concludere indichiamo come il costo a carico dello Stato per la gestione della perequazione ammonti a complessivi CHF 19.44 mio (2015: CHF 18.77 mio). Esso si compone del contributo di localizzazione geografica (interamente a carico del Cantone e aumentato di CHF 1.36 mio) e, in ragione della metà, degli esborsi per il contributo supplementare e l'aiuto agli investimenti, nonché delle spese per l'amministrazione del fondo LPI, al netto dell'aumento/diminuzione della riserva del fondo.

3.6.5 Consorzi ed Enti autonomi di diritto pubblico

Consorzi

Nel corso del 2016 si è registrata una diminuzione di 10 Consorzi di Comuni passando da 59 a 49 unità; nel 2015 la diminuzione era stata di 5 unità. Le previsioni per il 2017 porteranno al proseguimento degli scioglimenti il cui iter risulta sempre abbastanza tortuoso a dipendenza delle procedure di liquidazione o di altri intoppi tecnici e/o politici. Nel corso della fine dell'anno è pervenuta la documentazione che consentirà di procedere ancora nei primi mesi del 2017 a 3 nuovi scioglimenti. La relativa riduzione potrebbe inoltre estendersi ulteriormente, a dipendenza anche delle scelte politiche che porterà la nuova Bellinzona. Con orizzonte 2020-2025, il numero dei Consorzi di Comuni potrebbe assestarsi a 30-35 unità.

Questi i dati sull'evoluzione dei consorzi di comuni nel 2016:

Numero di Consorzi di Comuni al 31 dicembre 2015	59
Variatione nel corso del 2016:	
- Consorzio AAP Stazione Pompaggio Rovio-Melano	- 1
- Consorzio AAP delle Gerre, Croglio	- 1
- Consorzio depurazione acque Bellinzona	- 1
- Consorzio depurazione acque della Riviera	- 1
- Consorzio depurazione Melide Vico Morcote Carona	- 1
- Consorzio SE Croglio Monteggio	- 1
- Consorzio SE Lamone Cadempino	- 1
- Consorzio SE Mezzovico Siginio	- 1
- Consorzio SE Isonne Medeglia	- 1
- Consorzio cimitero Manno Gravesano Bedano	- 1
Numero di Consorzi al 31 dicembre 2016	49

Enti autonomi di diritto comunale

Il numero degli Enti autonomi di diritto comunale nel 2016 aumenta di 2 unità e si assesta sulle 6 unità, sebbene l'Ente LAC non sia ancora operativo a causa di una procedura ricorsuale sulle nomine del suo Consiglio direttivo da parte del Consiglio comunale di Lugano.

Questo soggetto giuridico – introdotto nella LOC con la revisione del 2008 – suscita molto interesse nei campi più disparati; nondimeno permane preferibilmente uno strumento per compiti gestionali, su mandato di prestazione, controllato da un solo Comune che rimane proprietario delle infrastrutture. La costituzione di un Ente fra più Comuni pone qualche oggettivo problema a causa della scarsa idoneità del "modello ente" a coordinare e reggere l'agire e l'interagire di diversi attori quali co-attori, specie in caso di divergenze.

Il Consorzio di Comuni – soggetto il cui agire è retto da un impianto giuridico articolato dettato da un'apposita legge (la Legge sul consorzio dei Comuni) – resta il principale strumento giuridico di riferimento per la costruzione e la gestione di opere intercomunali, in particolare qualora comportino il coinvolgimento di diversi Comuni. Ciò per la possibilità di mantenere su binari più solidi eventuali divergenze tra i membri, garantendo inoltre ai comuni una partecipazione e un controllo anche sulle fasi decisionali.

Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2015	4
Variazione nel corso del 2016:	
Ente Bellinzona Musei	+ 1
Ente Lugano Arte e Cultura (LAC)	+ 1
Numero di Enti autonomi di diritto comunale al 31 dicembre 2016	6

3.6.6 Patriziati

Fondo di aiuto patriziale

Nel corso dell'anno sono state presentate 29 nuove istanze volte all'ottenimento di aiuti finanziari attraverso il Fondo di aiuto patriziale. La tipologia dei progetti presentati è variegata e rispecchia i diversi campi di attività dei Patriziati ticinesi: accanto ai tradizionali interventi in ambito agro-pastorale, alpestre e forestale, si è assistito a un interessante incremento delle iniziative volte alla valorizzazione del paesaggio anche in funzione escursionistica, culturale e turistica.

La Commissione consultiva per l'amministrazione del fondo di aiuto patriziale si è riunita due volte nel corso dell'anno, trattando complessivamente 50 pratiche: 28 sono state evase in via definitiva, mentre 22 in via preliminare.

TOTALE ISTANZE	29
Respinte	1
Accolte	9
Accolte di principio	15
Sospese	-
Istruttoria in corso	4
Ritirate - archiviate	-

Fondo per la gestione del territorio

La Commissione consultiva del Fondo per la gestione del territorio ha trattato 6 pratiche nel corso dell'anno, di cui 4 evase con decisione definitiva e 2 evase con decisione preliminare.

TOTALE ISTANZE	4
Respinte	-
Accolte	-
Accolte di principio	2
Sospese	2
Istruttoria in corso	-
Ritirate - archiviate	-

Aggregazioni fra Patriziati

Nel corso del 2016 non si sono concluse aggregazioni fra Patriziati. A fine 2016 è stato consegnato alla SEL il rapporto della Commissione per l'aggregazione del Patriziato generale e della Degagna di Prato Leventina; nel corso del 2017 questa procedura dovrebbe quindi concludersi.

Disconoscimenti di Patriziati

Il disconoscimento della Degagna di Fiesso, decretato dal Consiglio di Stato alla fine del 2015, è stato oggetto di un ricorso da parte di un ente pubblico locale. Il gravame è quindi stato sottoposto per giudizio al Gran Consiglio, il quale ha dichiarato irricevibile il ricorso, invitando tuttavia il Consiglio di Stato a statuire nuovamente su un singolo punto del decreto di disconoscimento con conseguente riassegnazione di un bene mobile. Alla luce di tale indicazione, il Governo ha quindi potuto concretizzare definitivamente, ancora nel corso del 2016, il disconoscimento della Degagna.

Numero dei Patriziati

Tenuto conto della crescita in giudicato della procedura di disconoscimento della Degagna di Fiesso, a fine 2016 il numero dei Patriziati si è assestato a 202 enti.

Vigilanza e consulenza

Oltre alla gestione (e promozione) dei Fondi patriziali di aiuto agli investimenti e alla messa in opera di progetti e procedure speciali (ad esempio aggregazioni e disconoscimenti), la SEL dedica importanti risorse all'attività di vigilanza e consulenza ai Patriziati ticinesi. In particolare, considerato l'obiettivo strategico cantonale di migliorare e consolidare l'efficienza amministrativa e gestionale dei Patriziati, che comprende anche l'introduzione della contabilità a partita doppia con conto degli investimenti basata sul nuovo piano contabile armonizzato Modello Contabile Armonizzato 2 (MCA2) per tutti i Patriziati ticinesi entro il 2018, la Sezione accompagna costantemente gli amministratori pubblici attraverso un'attività di consulenza sia su progetti di ampia portata, sia nella comprensione e risoluzione di problemi puntuali. Attraverso quest'opera di costante e approfondita consulenza, in collaborazione anche con l'Alleanza patriziale, la SEL supporta quindi i Patriziati nel raggiungimento degli obiettivi fissati. A quest'ultimo proposito si registrano in generale dei risultati positivi.

3.6.7 Formazione

Importante anche nel 2016 il contributo dei funzionari della SEL alla formazione dei quadri dirigenti e dei funzionari amministrativi degli Enti locali, formazione organizzata dall'Istituto della formazione continua del DECS (IFC), nonché in seno alle relative Commissioni di formazione e esame.

Nel corso del 2016 vi è stata un'ampia partecipazione dei funzionari SEL ai percorsi formativi offerti ai nuovi politici comunali (municipali, consiglieri comunali, membri della Commissione della gestione), organizzati dall'IFC.

Nell'aprile 2016 – in concomitanza con le elezioni comunali – è inoltre stato pubblicato un aggiornamento dell'ABC del Consigliere comunale.

Da segnalare ancora lo sforzo costante della SEL nell'informazione a Comuni, Consorzi e Patriziati, attraverso circolari su modifiche legislative, problematiche particolari, ecc. Le circolari sono pubblicate sul sito della SEL.

3.6.8 Gruppi di lavoro

I funzionari della SEL hanno partecipato ai seguenti Gruppi di lavoro:

- *Gruppo di lavoro "revisione della legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale LCCit"* costituito con risoluzione governativa n. 5967 del 23 dicembre 2014, con l'incarico di allestire un disegno di nuova LCCit accompagnato dal relativo Rapporto, adeguandola alle modifiche della legislazione federale;
- *Gruppo di lavoro* costituito con nota a protocollo del Consiglio di Stato del 14 gennaio 2014, con il compito di valutare l'estensione dell'applicazione delle tasse previste dalla LA-LAEI ad altri vettori energetici;
- *Gruppo di lavoro "misure coercitive e collocamenti extrafamiliari"*, costituito con risoluzione governativa n. 4985 del 15 novembre 2016, con il compito di stilare delle direttive per l'attuazione della Legge federale sulle misure coercitive a scopo assistenziale e collocamenti extrafamiliari prima del 1981 (LMCCE);
- *Gruppo di lavoro* con il compito di approfondire le raccomandazioni riguardanti il modello contabile armonizzato MCA2 nell'ottica della sua introduzione presso i comuni ticinesi, costituito con risoluzione governativa n. 5485 del 7 dicembre 2016;

- Tenuto conto del rallentamento dei lavori di elaborazione del Piano cantonale delle aggregazioni (PCA) per i già citati motivi, rimane tuttora attivo il *Gruppo di lavoro interdipartimentale preposto all'elaborazione del piano*, costituito con risoluzione governativa n. 5568 del 12 ottobre 2011 e successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali in base alla risoluzione governativa n. 3741 del 9 settembre 2015.

3.7 Sezione della popolazione

3.7.1 Considerazioni generali

Nel corso del 2016 la Sezione della popolazione ha dovuto affrontare importanti sfide sia sul piano operativo sia in relazione alla propria organizzazione interna e di interfaccia verso l'utenza. L'Ufficio dello stato civile ha in particolare completato l'allestimento del messaggio inerente alla modifica della Legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale (LCCit) mentre l'Ufficio della migrazione è stato nuovamente confrontato con un aumento del numero delle pratiche e delle segnalazioni pervenute al Settore giuridico. Dal punto di vista organizzativo, l'Ufficio della migrazione ha presentato il rapporto di dettaglio relativo alla riorganizzazione dei propri servizi.

3.7.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Nel corso del 2016 sono stati presentati i seguenti messaggi:

23.08.2016 Rapporto sull'iniziativa parlamentare 6 giugno 2016 presentata nella forma generica da Giorgio Fonio e cofirmatari "Controllo sistematico dei nuovi permessi" (Messaggio n. 7214)

Il Consiglio di Stato, su proposta della SP ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

20.09.2016 Ordinanza sull'espulsione dal territorio svizzero

12.10.2016 Modifiche della Legge federale sugli stranieri (LStr) inerenti le norme procedurali e i sistemi d'informazione

3.7.3 Stato civile (3.T26)

La quantità di attività dell'unità amministrativa è rilevabile dall'allegato statistico. Si precisa che l'andamento annuale dipende da un canto dall'incedere naturale degli eventi (nascite, morti, eventi di stato civile in generale), d'altro canto dalla sollecitazione dei privati (celebrazioni di matrimoni, rilascio di documenti, istanze di naturalizzazione, di adozione, di cambiamento di nome, eccetera).

L'impegno di formazione permanente individuale è come sempre stato importante, ritenute le sempre più complesse e presenti situazioni con implicazioni di diritto internazionale che impongono una conoscenza estesa dei diritti e della documentazione straniera. Gli affinamenti giurisprudenziali legati alle innovazioni legislative impongono pure un costante approfondimento della formazione.

Sempre più complessa e intensa, dal profilo giuridico, è stata anche l'attività esercitata quale autorità competente in materia di cambiamenti di nome, di adozione, per promuovere azioni di annullamento dei matrimoni e delle unioni domestiche registrate fittizie, rispettivamente nell'ambito dei matrimoni forzati. Una parte importante dell'attività dell'autorità centrale è determinata dai compiti quale autorità competente a riconoscere in Svizzera atti e decisioni straniere, tra cui questioni molto complesse e controverse (maternità surrogate, legami di filiazione e adozioni nei riguardi di partner omosessuali, eccetera).

3.7.3.1 Documenti d'identità

L'andamento relativo all'emissione dei documenti d'identità per cittadini svizzeri durante l'anno 2016 è stato generalmente positivo.

In effetti, le procedure si sono svolte puntualmente e senza particolari problematiche, sia nella sede cantonale di Bellinzona, sia nelle quattro sedi esterne di Mendrisio, Lugano, Locarno e Biasca.

Si evidenzia che, contrariamente alla tendenza degli ultimi due anni, vi è stato un certo calo delle richieste, dovute in modo preponderante alle scadenze cicliche dei documenti d'identità.

Si segnala comunque che le richieste totali, compresi i passaporti provvisori, sono state 62'008 (70'158 nel 2015).

3.7.3.2 MOVPOP

Il 2016 è stato caratterizzato dalla messa in funzione della nuova versione del programma di visualizzazione della banca dati Movpop. Il nuovo programma, la cui distribuzione presso l'Amministrazione cantonale e i Comuni si protrarrà fino a metà 2017, è accessibile via Login e Password (Intranet), si presenta in veste totalmente rinnovata e propone un differente approccio per quanto attiene alle modalità di accesso alle informazioni personali, che risultano ora modulate alle effettive necessità del singolo utente. La distribuzione del nuovo programma è stata preceduta da un'attività di verifica degli effettivi bisogni di accedere alle informazioni personali da parte di ogni Ufficio dell'Amministrazione cantonale che già disponeva del collegamento alla banca dati. Tale attività ha consentito di rivalutare, contenendolo, il numero totale degli accessi al sistema informatico. Per quanto concerne l'applicazione del principio della corresponsione previsto dalla Legge di applicazione della Legge federale sull'armonizzazione dei registri e concernente la banca dati movimento della popolazione (art. 3 lett. f RL 1.2.4.1) e dal relativo Regolamento, l'accesso a Movpop da parte degli "utenti terzi" ha generato un introito pari a 82'400.- franchi. L'attività di vigilanza si è concentrata in modo regolare sulla verifica della funzionalità dei programmi informatici installati presso i Comuni e il monitoraggio della qualità dei dati registrati presso gli Uffici di controllo abitanti. Ciò ha contribuito a consolidare ulteriormente la procedura per l'invio centralizzato delle informazioni personali all'Ufficio federale di statistica, che avviene a scadenze regolari di 3 mesi e comprende un'attività di validazione delle informazioni.

3.7.3.3 Naturalizzazioni

Il settore delle naturalizzazioni, oltre che per l'usuale attività di gestione delle numerose procedure trattate, è stato occupato intensamente dai lavori inerenti alla modifica della Legge sulla cittadinanza cantonale e sull'attinenza comunale. Il gruppo di lavoro costituito dal Consiglio di Stato per l'adeguamento della legislazione ticinese alle nuove disposizioni federali che entreranno in vigore il 1. gennaio 2018 ha rassegnato il proprio rapporto, documento che è successivamente stato posto in consultazione. L'esito della procedura di consultazione ha quindi consentito di rielaborare il progetto del Gruppo di lavoro in bozza di messaggio, che è quindi stata consegnata alla Direzione dipartimentale unitamente alla proposta di disegno legislativo.

3.7.4 Immigrazione

3.7.4.1 Alcune cifre per il Ticino (3.T6-8,11)

A fine 2016 la popolazione straniera titolare di un permesso di soggiorno o di lavoro in corso di validità in Ticino è aumentata di circa il 2% rispetto all'anno precedente. La crescita è dovuta, in particolare, al maggior numero di persone straniere titolari di un permesso di lavoro per frontalieri (73'454 nel 2015 contro le 75'639 nel 2016; +2.9%). In controtendenza rispetto all'anno precedente, sono leggermente aumentati gli stranieri titolari di un permesso di domicilio "C" (+0.3%) e di dimora "B" (+3.8%).

A seguito del minor numero di domande di rinnovo di permessi di domicilio "C" pervenute all'Ufficio, nel 2016 è invece diminuito del 1.7% il numero complessivo delle decisioni emesse dall'Ufficio della migrazione, fluttuazione dovuta alle scadenze quinquennali del citato titolo di soggiorno.

Sono leggermente diminuite le decisioni negative, di revoca dei permessi e di ammonimento: 1'708 nel 2015 contro le 1'620 del 2016 (-5.1%).

Rispetto al 2015 si rileva una leggera flessione anche del numero di domande preavvisate nell'ambito del mercato del lavoro (-5.1%), determinato principalmente dalla fine del periodo transitorio, da giugno 2016, inerente l'ammissione sul mercato del lavoro in Svizzera di nuovi lavoratori cittadini UE-2 (Romania e Bulgaria), così come previsto dal Protocollo aggiuntivo II dell'ALC.

3.7.4.2 Rifugiati (3.T12)

Presenza di richiedenti l'asilo (RA) in Ticino

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
AP	685	671	648	884	1'106	1'286
N	670	720	833	791	906	767
TP	118	139	92	74	86	79
Totale	1'473	1'530	1'573	1'749	2'098	2'132

Legenda:

AP: allontanamento sospeso (ammissione provvisoria: permesso F)

N : richiedenti in attesa della decisione finale (permesso N)

TP: richiedenti l'asilo respinti con termine di partenza scaduto

Nel 2016 sono state 27'707 le persone che hanno depositato una domanda d'asilo in Svizzera, ossia 12'316 in meno rispetto al 2015. Ciò corrisponde a una diminuzione del 31.2% che ha comportato un conseguente calo proporzionale anche per il Ticino.

La diminuzione è dovuta in particolare alla chiusura, nel mese di marzo 2016, della rotta dei Balcani. L'accordo concluso tra l'Unione Europea e la Turchia, entrato in vigore a fine marzo 2016, ha inoltre quasi completamente interrotto il flusso migratorio dal vicino Oriente verso l'Europa.

Il principale Paese di provenienza dei richiedenti l'asilo nel 2016 è stato l'Eritrea, sebbene la diminuzione delle domande d'asilo abbia toccato pure i migranti provenienti da tale Paese. Gli altri Stati di provenienza sono l'Afghanistan (3'229 domande d'asilo), la Siria (2'144), la Somalia (1'581), lo Sri Lanka (1'373) e l'Iraq (1'312), i quali insieme rappresentano circa il 90% delle persone che hanno raggiunto l'Europa.

Misure coercitive:

Carcerazioni

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Cazis (GR)	164	204	133	130	155	140
Totale	164	204	133	130	155	140

Divieti di accesso / abbandono

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Divieti abbandono	6	11	0	0	1	0
Divieti accesso	13	13	5	3	1	2
Totale	19	24	5	3	2	2

Dal 2013 in poi si può constatare una certa stabilizzazione delle decisioni di carcerazione amministrativa, che oscillano tra le 130 del 2014 e le 155 del 2015, confermata dalle 140 del

2016, la maggior parte delle quali è stata adottata nei confronti di stranieri con decisioni di rinvio in applicazione dell'accordo di Dublino.

Decisioni NEM attribuiti al Cantone per l'allontanamento

2011	517 (di cui 390 Dublino)
2012	502 (di cui 406 Dublino)
2013	248 (di cui 201 Dublino)
2014	121 (di cui 109 Dublino)
2015	250 (tutti casi Dublino)
2016	177 (tutti casi Dublino)

3.8 Sezione della circolazione

3.8.1 Considerazioni generali

Nel 2016 l'importo totale fatturato quale imposta di circolazione è stato di CHF 134 mio. Per le sole automobili, il gettito, comprensivo del saldo bonus-malus, è stato di CHF 102.8 mio.

Quest'ultimo dato conferma che, di fatto, la modifica della Legge sull'imposta di circolazione entrata in vigore a inizio 2014 ha comportato una riduzione del livello di imposta: infatti rispetto all'anno precedente il gettito per le auto è rimasto praticamente immutato (+0.7%), mentre il parco è aumentato in misura leggermente superiore (+1.1%).

Tendenza positiva confermata anche a livello di sicurezza stradale, con una chiara diminuzione del numero totale di incidenti, come pure del numero di incidenti con vittime.

Dal punto di vista dell'operatività la Sezione della circolazione è stata nuovamente confrontata con un notevole livello di pratiche trattate. Impegno che si è sovrapposto a quello necessario per avviare due importanti progetti di riorganizzazione del Servizio immatricolazioni e dell'Ufficio tecnico.

3.8.2 Presentazione di messaggi e risposte a consultazioni federali

Il Consiglio di Stato, su proposta della Sezione della circolazione, ha formulato le proprie osservazioni ai seguenti progetti e rapporti del Consiglio federale rispettivamente di altre autorità federali:

- 17.02.2016 Procedura di consultazione concernente l'aggiornamento dei requisiti tecnici dei veicoli OETV
- 31.05.2016 Procedura di consultazione concernente l'aggiornamento delle istruzioni relative alle agevolazioni valide per persone in formazione
- 30.11.2016 Procedura di consultazione concernente l'aggiornamento delle istruzioni sull'equipaggiamento di veicoli con luci gialle di pericolo

3.8.3 Veicoli (3.T27, 28, 32)

L'immatricolazione di veicoli nuovi è diminuita sia a livello totale (25'270 con una diminuzione percentuale del 4%) che delle automobili (-2.2%), situandosi comunque a un livello superiore rispetto al 2014.

Malgrado ciò il parco veicoli ticinese è ulteriormente aumentato sia a livello totale (326'162, +1.4%) che per le automobili (226'713, +1.1%), anche se con un tasso di progressione inferiore all'anno precedente.

Per i motoveicoli abbiamo un nuovo aumento del parco in totale paragonabile a quello dell'anno precedente (+2%), malgrado l'ormai usuale flessione delle motoleggere (3'151, -7.4%).

A conferma del declino dell'interesse per questo tipo di veicoli, si segnala che nel 2001 (anno di massima espansione) le motoleggere immatricolate erano ben 8'113.

Confermata la ripresa, dopo il punto più basso toccato nel 2014, dell'immatricolazione di ciclomotori (4'086, +7.8%). Ripresa legata soprattutto all'immatricolazione di biciclette elettriche, che in presenza di determinati requisiti sono considerate ciclomotori.

Il numero totale di collaudi effettuati è di 64'943 (+14%).

Leggera diminuzione del numero di natanti immatricolati (-1%), confermata anche a livello di misurazioni del rumore, di ispezioni per turisti esteri e di collaudi. A conferma di leggere difficoltà per il settore, per quanto riguarda i conducenti, vi è una diminuzione del numero di esami teorici e pratici.

3.8.4 Conducenti (3.T29)

Il Servizio conducenti si è visto confrontato con un leggero aumento degli esami di teoria (6'361, +1.7%) e, per la prima volta dopo almeno un decennio, con una diminuzione degli esami pratici (-7.9%). Il numero di esami pratici effettuati (7'757) è inferiore a quello del 2015, ma comunque superiore agli anni precedenti.

Il numero di licenze per allievo conducente rilasciate (8'676) è leggermente inferiore rispetto all'anno precedente, ma rientra nei limiti delle usuali oscillazioni periodiche.

Per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio giuridico (UG) non possiamo che rimarcare un ulteriore importante aumento delle pratiche.

Prima di addentrarci nei dettagli è però necessario precisare che i dati 2015 concernenti le misure amministrative erano stati calcolati in modo errato e pertanto nella relativa tabella sono stati corretti.

In generale, il numero complessivo delle decisioni adottate dall'UG è stato di 63'651: un ulteriore dato record che significa un aumento generale dei procedimenti di competenza dell'UG. Se si considerano, come indicato in premessa, i dati corretti riferibili all'anno precedente (56'638 invece di 58'757) l'aumento complessivo è di ben 7'013 pratiche (+12.4%).

Più in dettaglio osserviamo che le decisioni concernenti la procedura penale sono state complessivamente 52'203, di cui 49'500 multe (+ 5'700, +13%).

Le decisioni nell'ambito della procedura amministrativa sono state 11'448 (+911, +8.6% rispetto al dato corretto di 10'537 dell'anno precedente).

L'incremento percentualmente meno pronunciato in ambito amministrativo rispetto a quello constatato a livello penale si spiega soprattutto per i tempi procedurali diversi caratterizzanti i due settori giuridici (la procedura amministrativa è di regola successiva e più lunga alla procedura contravvenzionale). Inoltre, l'aumento registrato dei controlli dell'ultimo trimestre di molte procedure per provvedimenti amministrativi, avviate ancora nel 2016, sarà conteggiato nelle decisioni emesse nel 2017.

Le denunce per posteggio abusivo in parcheggi privati (art. 258 CPC) registrano ancora un aumento importante e con 12'334 casi totalizzano un nuovo massimo assoluto, comunque in linea con un trend in costante aumento da anni.

Nel 2016 gli ordini di accertamento dell'idoneità alla guida inoltrati al Medico del traffico sono stati i seguenti:

- 583 mandati peritali, di cui 413 svolti;
- 39 valutazioni conclusive per la riammissione alla guida;
- 587 accertamenti preliminari (stup), di cui 304 svolti.

3.8.5 Sicurezza stradale

Gli incidenti sono passati da 4'026 a 3'933 (-2.3%).

Notevole diminuzione in particolare degli incidenti con vittime, che sono passati da 904 a 696 (-23%).

Tendenza analoga per il numero di feriti leggeri (684, -22%) e di feriti gravi (196, -13.7%).

Per contro, malgrado la riduzione del numero di incidenti con morti (8 invece di 12), il numero di persone decedute è rimasto praticamente immutato (13 contro le 12 dell'anno precedente).